



X LEGISLATURA
LXXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 84
Seduta di giovedì 26 aprile 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - QUESTION TIME
(convocazione prot. n.6889 del 20/04/2018)

<p>Oggetto n.149 – Atto n. 1597 <i>Realizzazione del Palazzo della Salute di Orvieto – Intendimenti della Giunta regionale in merito alla modifica dell'accordo di programma sottoscritto il 20/03/2015 tra Regione Umbria, Comune di Orvieto e Azienda Usl Umbria n. 2</i>7 Presidente.....7-9 De Vincenzi.....7,9 Barberini, Assessore.....8</p> <p>Oggetto n.98 – Atto n. 1264 <i>Chiarimenti urgenti sul numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti di cui alla legge n. 104/1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)</i>9 Presidente.....9-11 Squarta.....9,11 Bartolini, Assessore.....10</p> <p>Oggetto n.141 – Atto n. 1556 <i>Individuazione della nuova sede del Centro di procreazione medicalmente assistita (CPMA)</i> ...11 Presidente.....11-13 Casciari.....11,13 Barberini, Assessore.....12</p> <p>Oggetto n.145 – Atto n. 1586 <i>Pascoli fantasma in aree pubbliche montane locate ad aziende fuori regione – Rischio truffe – Necessari interventi normativi urgenti a tutela</i></p>	<p><i>della pastorizia locale – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i>14 Presidente.....14-17 Liberati.....14,17 Cecchini, Assessore.....15,16</p> <p>Oggetto n.144 – Atto n. 1584 <i>Mancato rispetto degli impegni presi con AGEA (Agenzia per l'erogazione in agricoltura), per il pagamento delle misure del piano di sviluppo rurale 2014/2020 – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i>17 Presidente.....17-19 Fiorini.....17,19 Cecchini, Assessore.....18</p> <p>Oggetto n.147 – Atto n. 1591 <i>Fermata treni ad alta velocità a Chiusi – quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale affinché tale ipotesi venga realizzata al fine di migliorare i collegamenti della zona ovest della regione sia verso nord che verso il sud del Paese</i>20 Presidente.....20,21 Leonelli.....20,21 Chianella, Assessore.....21</p> <p>Oggetto n.151 – Atto n. 1601 <i>JP Industries: prospettive, interventi e misure per il rilancio delle attività produttive</i>22 Presidente.....22,23,25 Smacchi.....22,25</p>
---	---



Paparelli, Assessore.....	23	Carbonari.....	26,29
Oggetto n.152 – Atto n. 1604		Paparelli, Assessore.....	27
<i>Uso dei dati contenuti nei sistemi di informazione creditizia (S.I.C.) relativamente a imprese e famiglie aventi sede nelle aree colpite dal sisma – Rischio di ulteriori restrizioni ai finanziamenti nell’area del cratere – Interventi dello Stato e della Regione per affrontare tali circostanze – Discrasia temporale su sospensione mutui dentro e fuori le zone rosse – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i>	25	Oggetto n.153 – Atto n. 1605	
Presidente.....	26,27,29	<i>Perdurante criticità dei collegamenti stradali e ferroviari nel ternano – Perdurante chiusura della s.s. 79 bis Terni-Rieti e assenza del treno Frecciarossa verso Milano via Spoleto-Foligno-Assisi</i>	30
		Presidente.....	30,33
		Liberati.....	30,31,33
		Chianella, Assessore.....	31



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n.6889 del 20/04/2018 – avviso prot. n. 7004 del 23/04/2018)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>34	<i>Votazione emendamento n. 6</i>49 <i>Votazione emendamento n. 2</i>49 <i>Votazione art. 4</i>49 <i>Votazione art. 5</i>50 <i>Votazione emendamento n. 3</i>50 <i>Votazione art. 6</i>50 <i>Votazione artt. 7-8</i>50 <i>Votazione atti nn.1155 e 1155/bis</i>51 <i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo</i>51 <i>Votazione dichiarazione d'urgenza</i>52
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>35	
<i>Votazione atto di decadenza dalla carica di Consigliere regionale del Sig. Raffaele Nevi</i>35	
Oggetto n.41 – Atto n.1536 <i>impegno della giunta regionale affinché tutti i minori (da 0 a 6 anni) non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati presso asili nido e scuole dell'infanzia, possano portare a termine l'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa</i>36 Presidente.....36-39 Solinas.....36 Barberini, Assessore.....38 <i>Votazione emendamento</i>38 <i>Votazione subemendamento</i>39 <i>Votazione atto n. 1536</i>39	Oggetto n.4 – Atti nn.1553, 1553/bis e 1553/ter <i>Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa regionale per il triennio 2018-2019-2020 – Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2017</i>52 Presidente.....52 Guasticchi, Relatore.....52 <i>Votazione atto nn.1553, 1553/bis e 1553/ter</i> ...53
Oggetto n.3 – Atti nn.1347 e 1347/bis <i>Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo – Modificazioni a leggi regionali</i>39 Presidente.....40,42,44-52 Rometti, Relatore.....40,47,49,50 Ricci.....42 Mancini.....44,48,50 Bartolini, Assessore.....46,47 Casciari.....48,49 <i>Votazione emendamento n. 4</i>47 <i>Votazione art. 1</i>47 <i>Votazione emendamento n. 1</i>48 <i>Votazione art. 2</i>48 <i>Votazione emendamento n. 5</i>48 <i>Votazione art. 3</i>49	Non trattati: Oggetto n.5 – Atti nn.1155 e 1155/bis <i>Relazione al 31/12/2016 sull'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 28/11/2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale) e successive modificazioni ed integrazioni - art. 58 bis - comma 2 - della medesima l.r. n. 23/2003</i>
	Oggetto n.6 – Atti nn.1165 e 1165/bis <i>Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 6 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni</i>
	Oggetto n.7 – Atti nn.1176 e 1176/bis <i>Relazione, riferita agli anni dal 2014 al 2016, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 10 della l.r. 20/03/2013, n. 5 (Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale)</i>



Oggetto n.8 – Atti nn.1255 e 1255/bis

Relazione al 31/12/2016 sullo stato di attuazione e sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima

Oggetto n.9 – Atti nn.1256 e 1256/bis

Relazione sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 6 della l.r. 23/12/2013, n. 30

Oggetto n.10 – Atti nn.1257 e 1257/bis

Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 17/09/2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. medesima

Oggetto n.11 – Atti nn.1273 e 1273/bis

Delib. G.r. n. 34/2016 e n. 1337/2016 – Aggiornamento della situazione della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e della situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – Atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'Autorità umbra per rifiuti e idrico (AURI) – Relazione in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 49 della l.r. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate)

Oggetto n.12 – Atti nn.1290 e 1290/bis

Relazione - riferita agli anni dal 2013 al 2016 - sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico del sistema dei servizi per la prima infanzia, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 24 della l.r. 22/12/2005, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)

Oggetto n.13 – Atti nn.1392 e 1392/bis

Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2017 - art. 31 - comma 5 - della l.r. 25/11/2016, n. 14

Oggetto n.14 – Atti nn.1480 e 1480/bis

Rapporto sugli appalti di lavori, servizi e forniture realizzati in ambito regionale - anno 2016 - Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 39 della l.r. 21/01/2010, n. 3 (Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.15 – Atti nn.1482 e 1482/bis

Relazione annuale 2017 sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali - art. 376 della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.16 – Atti nn.1490 e 1490/bis

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della regione nel terzo trimestre 2017 - art. 101 quater - comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.17 – Atti nn.112 e 112/bis

Consulta regionale dello Sport – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni

Oggetto n.18 – Atti nn.579 e 579/bis

Associazione "Mostra nazionale del Cavallo - Città di Castello" – Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente, di spettanza della Regione Umbria, in seno al Collegio dei Sindaci Revisori - art. 20 dello Statuto dell'associazione medesima e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni ed integrazioni



Oggetto n.19 – Atti nn.813 e 813/bis

Rinnovo della Commissione di garanzia statutaria - art. 3 della l.r. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni

Oggetto n.20 – Atti nn.814 e 814/bis

Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori – Rielezione del componente di spettanza della Regione Umbria, in sostituzione del membro dimissionario eletto con delib. dell'Assemblea legislativa n. 238 del 17/04/2013 - art. 29 dello Statuto dell'Azienda e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni

Oggetto n.21 – Atti nn.868 e 868/bis

Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio di Sviluppo industriale Flaminia Vetus – Elezione di un membro effettivo, con funzioni di Presidente e di un membro supplente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio stesso e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995

Oggetto n.22 – Atti nn.1065 e 1065/bis

Consulta regionale della Cooperazione – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 - lettera c) - della l.r. 06/08/1997, n. 24 e successive modificazioni

Oggetto n.23 – Atti nn.1169 e 1169/bis

Collegio dei Revisori legali dell'Agenzia forestale regionale – Elezione dei tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.24 – Atti nn.1534 e 1534/bis

Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria - Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017

Oggetto n.25 – Atti nn.1544 e 1544/bis

Nomina del Sindaco unico dell'Azienda vivaistica Umbraflor, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'azienda, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017

Oggetto n.26 – Atti nn.1545 e 1545/bis

Organo di controllo contabile del Parco tecnologico agroalimentare 3A – Società consortile a r.l. – Designazione del componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto del parco, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 della l.r. n. 17/2017

Oggetto n.27 – Atti nn.1547 e 1547/bis

Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche – Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9 - comma 1 - dell'accordo ratificato con l.r. n. 28/2013, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017

Oggetto n.28 – Atto n.343

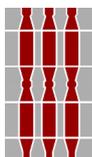
Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.r.

Oggetto n.29 – Atto n.559

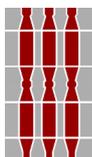
Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'attivazione di un sistema che consenta la tracciabilità del percorso seguito, nonché della quantità e qualità dei materiali spostati, dagli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti

Oggetto n.30 – Atto n.1336

Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale



Oggetto n.31 – Atto n.1431 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte all'applicazione di agevolazioni a favore degli studenti delle scuole secondarie relativamente alla sottoscrizione di abbonamenti scolastici al trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano</i>	<i>a sede dell'Osservatorio, nonché luogo di celebrazione della Giornata nazionale</i>
Oggetto n.32 – Atto n.1524 <i>Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri</i>	Oggetto n.36 – Atto n.1565 <i>Contributo per l'assistenza indiretta che favorisce la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara</i>
Oggetto n.33 – Atto n.1533 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'urgente emanazione di linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia di minori</i>	Oggetto n.37 – Atto n.1568 <i>Miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli anziani ternani – Impegni della Giunta regionale al riguardo</i>
Oggetto n.34 – Atto n.854 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. volte alla definizione di standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del "Maestro di danza"</i>	Oggetto n.38 – Atto n.1569 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome X Fragile</i>
Oggetto n.35 – Atto n.1479 <i>Istituzione della Giornata nazionale e dell'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale – Impegno della Giunta regionale a sostegno della candidatura del Comune di Assisi</i>	Sull'ordine dei lavori: Presidente.....7,34,35,39,45,52,53 Sospensioni34,35,39



X LEGISLATURA
LXXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 9.50.

PRESIDENTE. Buongiorno. Diamo inizio alla seduta straordinaria del question time. Come concordato, per venire un po' incontro alle esigenze dei colleghi, iniziamo da un'interrogazione presentata dal Consigliere Sergio De Vincenzi all'Assessore Barberini.

OGGETTO N. 149 – REALIZZAZIONE DEL PALAZZO DELLA SALUTE DI ORVIETO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IL 20/03/2015 TRA REGIONE UMBRIA, COMUNE DI ORVIETO E AZIENDA USL UMBRIA N. 2 – Atto numero: 1597

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

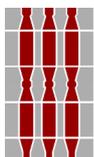
Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

La questione è annosa, ormai più che decennale: dal 2007, dal momento in cui praticamente è entrato in funzione il nuovo ospedale di Orvieto in località Mossa del Palio, si è aperta la questione della destinazione dei vecchi stabili dell'ospedale prospiciente la Piazza del Duomo e la ex Pediatria: sostanzialmente parliamo di 7.300 metri quadri più 6.000 metri quadri di esterno.

L'accordo di programma del 2007, che poi fu modificato nel 2015, ha portato sostanzialmente a un accordo fra Regione, Comune di Orvieto, Azienda ASL 2, che prima era 4, ma poi, come sappiamo, sono state ridotte, per cercare di porre in vendita questi stabili, al fine di realizzare nell'edificio mensa dell'ex caserma Piave una nuova struttura per garantire i vari servizi sanitari e della città.

Ricordo anche che il 6 marzo 2017, praticamente, c'è stata una delibera di Giunta che ha autorizzato la vendita, con un importo di 3,5 milioni per quanto riguarda il vecchio stabile, il "Santa Maria della Stella", e 950 mila euro per quanto riguarda l'ex Pediatria, sostanzialmente importi per una vendita a base d'asta ma che noi sappiamo largamente inferiori al valore reale di queste strutture.

Poi sappiamo come è andata l'asta, che praticamente non ha permesso la vendita di questi stabili e allora, anche a seguito della riapertura del dibattito a livello cittadino, ma anche per la situazione in cui versa la città di Orvieto, l'interrogazione è volta a conoscere gli intendimenti della Giunta rispetto alla possibilità di rivedere l'accordo



di programma sottoscritto il 20 marzo 2015, appunto, fra Regione, Comune e Azienda, alla luce delle nuove situazioni, anche proprio in vista di una rivitalizzazione della città di Orvieto, tenendo anche conto che quell'intendimento originario di costruire la Casa della Salute a ridosso della caserma Piave, francamente, pare una soluzione abbastanza ormai fuori logica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

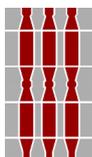
L'accordo di programma citato e indicato dall'interrogante è riconfermato nel 2015 e la ASL 2, territorialmente competente, sta dando attuazione all'accordo nei termini esattamente individuati nell'accordo stesso; in particolare per quanto riguarda il complesso ospedaliero dismesso, "Santa Maria della Stella" in Piazza Duomo, e l'immobile denominato "Ex Pediatria", il cui valore di stima è stato attribuito in complessivi 4.450.000 euro, sono immobili le cui valutazioni sono state affidate a soggetti autorevoli e qualificati diversi che hanno confermato quel valore: lo ha confermato l'Agenzia del Territorio, lo hanno confermato professionisti terzi indipendenti incaricati dalla ASL, quindi è priva di pregio l'affermazione che il valore può essere superiore.

È chiaro che quel valore che è stato attribuito tiene conto anche di una situazione del mercato immobiliare che in qualche modo determina oggi un deprezzamento degli immobili stessi, tiene anche conto della necessità dello stato dell'immobile di una pesante riqualificazione che in qualche modo determina anche un minusvalore del valore commerciale.

È già stata fatta, in esecuzione della delibera del Direttore generale del 2017, un primo tentativo di asta, l'asta è andata deserta o, meglio, c'è stata esclusivamente un'offerta, ma l'offerta presentata non rispondeva ai requisiti formali dell'avviso, nel senso che è stato offerto esclusivamente il prezzo a base d'asta e non almeno un incremento, com'era ipotizzato nell'avviso stesso.

Per quanto riguarda, invece, la caserma ex Piave, dove saranno di fatto realizzati tutti gli interventi distrettuali, gli interventi sanitari territoriali, la Casa della Salute di Orvieto, e saranno utilizzati anche alcuni spazi per archivio, l'attività sta andando speditamente avanti, in esecuzione alla programmazione dei lavori del Piano triennale dei lavori 2018-2019, dove gli interventi per la realizzazione della Casa della Salute vengono stimati in 2,5 milioni circa, con finanziamento da alienazioni patrimoniali.

Il 14 aprile 2018, in esecuzione alla delibera di avvio dei lavori fatta nel 2017, il Direttore generale ha approvato i documenti di gara, per la precisione la lettera d'invito, le norme integrative, la domanda di partecipazione e il modello di richiesta di sopralluogo, tutti documenti fatti alla luce dell'incarico professionale per la realizzazione di fattibilità economica della Casa della Salute e di tutti gli aspetti progettuali che sono stati definiti.



Nella sostanza, mi sembra di poter dire che, dalla rappresentazione che ho dato, l'accordo sta andando avanti, le risposte che vengono individuate sulla base dell'accordo sono di assoluta qualità, anche in prospettiva per assicurare servizi territoriali adeguati alla città di Orvieto e al distretto di Orvieto e, non in ultimo, ci sono atti e risorse per dare impulso e per arrivare alla realizzazione dell'intervento nei termini individuati dall'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Assessore. La risposta che abbiamo ricevuto, che abbiamo ascoltato, dà conto degli intendimenti della Giunta, tuttavia riteniamo che perseguire ancora in questo obiettivo, così com'è stato illustrato, non risolverà assolutamente i problemi, anche perché oggi investire su stabili di così grandi dimensioni non dà garanzia e il risultato dell'asta, cui ha fatto riferimento, lo ha dimostrato ampiamente. Noi crediamo che non tener conto di quelle che sono le indicazioni che vengono anche da parte della popolazione, soprattutto i timori provenienti dalla popolazione e da vari strati associativi debbano essere tenuti in conto, prendiamo atto di questi intendimenti. Abbiamo grandi perplessità soprattutto sull'efficienza delle soluzioni prospettate e invito veramente a riconsiderare attentamente tutto quanto, se ancora ci sono i termini per poterlo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Riprendiamo dall'oggetto n. 98.

OGGETTO N. 98 – CHIARIMENTI URGENTI SUL NUMERO DEI DIPENDENTI REGIONALI CHE USUFRUISCONO DEI PERMESSI RETRIBUITI DI CUI ALLA LEGGE N. 104/1992 (LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE) – Atto numero: 1264

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

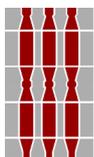
PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente.

Richiamate sinteticamente le previsioni della legge 104/1992:

- benefici - La norma consente ai dipendenti disabili o che hanno un familiare da assistere di poter assentarsi tre giorni al mese e usufruire così di congedi o permessi retributivi, fino a un massimo di 24 mesi, e di essere inamovibile in caso di trasferimenti imposti dall'alto;



- beneficiari - La norma si rivolge ai dipendenti disabili in situazione di gravità e ai dipendenti che devono assistere familiari in difficoltà: genitori, coniugi, figli e parenti affini entro il secondo grado. Il diritto può essere esteso ai parenti di terzo grado soltanto qualora i genitori o il coniuge della persona con l'handicap abbiano compiuto 65 anni oppure siano anche essi disabili o in stato di sofferenza. Ogni disabile, inoltre, può avere un solo familiare che lo assiste e che beneficia dei permessi speciali;

- modalità - Per beneficiare della legge 104 occorre che un medico di famiglia certifichi la disabilità e che poi l'INPS la approvi. A quel punto, il disabile potrà essere assistito dal familiare, che a sua volta avrà diritto ai permessi speciali.

Atteso che sembrerebbe che in Umbria i dipendenti regionali che attualmente usufruiscono dei permessi *ex lege* 104 siano pari al 18,8% della forza lavoro complessiva dell'Ente, ossia circa 220 dipendenti su 1.100, in media, quindi, 1 dipendente su 5 fruirebbe della legge 104, mentre a livello nazionale la media degli statali è di 1 ogni 10 dipendenti.

Considerato che, se il dato fosse confermato, supererebbe persino il record della Regione Sicilia dove il 18% dei dipendenti usufruiscono della 104, cifra tre volte superiore a quella della Toscana, della Lombardia e del Piemonte.

Atteso che proprio la Sicilia è stata interessata da una serie di indagini che hanno coinvolto dipendenti che avrebbero ottenuto benefici e vantaggi dalla norma pur non avendone diritto.

Ribadito che il corretto ricorso ai permessi 104 è una garanzia per tutti coloro che hanno titolo a richiedere il beneficio.

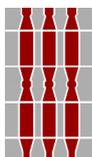
Tutto ciò premesso, interrogo l'Assessore per conoscere se risponde a vero che la percentuale dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti di cui alla legge 104 ammonta al 18,8% della forza lavoro complessiva dell'Ente e, in caso affermativo, se non intenda attivarsi per promuovere apposite procedure di controllo a garanzia del corretto ricorso ai permessi di cui trattasi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Io devo fare una premessa, Consigliere Squarta, i dati che lei ha dato come benchmark comparativo sono assolutamente disomogenei perché lei non può portare come riferimento gli impiegati statali, quando qui stiamo discutendo di impiegati regionali. Le ricordo tra l'altro – e ne abbiamo parlato anche recentemente con l'Assessore Barberini – che la media umbra su tutte le Amministrazioni, compresi i Comuni, è del 27 per cento; quindi se noi compariamo la media regionale umbra, che è una tra le più alte in Italia, abbiamo avuto un incontro con il Presidente Boeri in Conferenza Regioni su questa cosa, la sta seguendo tra l'altro proprio l'Assessorato alla Sanità e Welfare con l'INPS, quindi c'è tutta una questione che va gestita in



maniera generale, noi come Regione Umbria siamo sotto la media, 1 ogni 4, anziché 1 ogni 5, quindi da noi come Regione siamo sotto media.

Le aggiungo, le procedure: i controlli vengono fatti, vengono fatti a monte in quanto è il dipendente che porta in Regione la certificazione INPS che lo abilita, e a valle noi abbiamo un protocollo adottato da qualche anno con cui facciamo controlli a campione che la legge stabilisce dovrebbero essere del 10 per cento, noi l'abbiamo portato al 30 per cento. Da queste verifiche sono emerse talvolta delle lievi anomalie che sono state regolarizzate, ma in genere i controlli portano a dei risultati; anzi, le dico, proprio perché noi abbiamo adottato questo tipo di controlli che è molto più alto, abbiamo una media più bassa rispetto alla media nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Non lo so, ha dato una risposta dove in realtà non ha minimamente detto quello che gli chiedevo, cioè qual è il rapporto rispetto alle altre Regioni, è il 18 per cento come in Sicilia? In Toscana è il 6 per cento, nelle Marche è il 9 per cento. In realtà lui ha cercato di alzare un po' il polverone.

Detto questo, apprezzo l'aspetto riguardante i controlli che sono stati fatti. Ribadisco, è un diritto sacrosanto quello della 104, nessuno lo mette in dubbio, però volevamo sapere come l'Amministrazione regionale intendesse affrontare questo problema, visto anche la percentuale che comunque, dati alla mano, risulta essere tra le più alte regionali, non statali, rispetto ad altre Regioni.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "In Consiglio regionale che metodo si adotta? In Consiglio. Lei fa un'interrogazione...")

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Proseguiamo con l'oggetto n. 141.

OGGETTO N. 141 – INDIVIDUAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (CPMA) – Atto numero: 1556

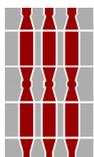
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari e Chiacchieroni

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che ho condiviso con il Consigliere Chiacchieroni, che riguarda l'individuazione di una nuova sede del Centro di procreazione medicalmente assistita. Come sapete, dal 2008 è iniziato il trasferimento dell'ospedale cittadino, l'ospedale regionale di Monteluca, che era in quella sede dal



lontano 1923, verso il Polo unico universitario ospedaliero Silvestrini a Sant'Andrea delle Fratte, denominato oggi Santa Maria della Misericordia. L'unico presidio sanitario che era rimasto dal 2008 ad oggi nella zona dell'ex ospedale di Monteluce è stato presso gli ambulatori situati in via del Giochetto e in via Enrico dal Pozzo, ma qui a fine estate 2017 anche gli ultimi ambulatori che erano rimasti in attesa di trasferimento, ovvero quelli dermatologici, della reumatologia, anche una parte dell'oculistica sono stati trasferiti al Santa Maria della Misericordia; quindi da metà ottobre, da più di sei mesi, presso il Padiglione 10 di via del Giochetto, ormai privo di tutti i servizi essenziali, a partire dallo sportello CUP, senza ascensori, senza vigilanza e anche senza la semplice manutenzione ordinaria, permane proprio solo il Centro di procreazione medicalmente assistita, che è un'unità operativa facente capo alla clinica ginecologica, con direzione di nomina universitaria ma con la convenzione ospedaliera.

Lo spostamento del Centro è ormai inderogabile non essendo più gestibile la sua attuazione ubicazione, sia per ragioni economiche perché comunque quei padiglioni che sono di proprietà universitaria devono essere mantenuti aperti, sia per ragioni di sicurezza degli operatori e anche degli utenti, sia perché la dismissione di tutti gli altri ambulatori ha causato, come detto sopra, la completa eliminazione di ogni tipo di servizio.

Abbiamo letto dalle cronache di alcuni quotidiani che la volontà sarebbe quella di trasferire il Centro per la procreazione assistita presso l'ospedale di Pantalla; nonostante tale ipotesi di trasferimento è prospettata ormai da diverso tempo, il Centro rimane l'unica struttura per la quale non si è ancora provveduto alla nuova collocazione. Si tratta di un servizio che necessita di spazi di dimensioni abbastanza elevate, di tecnologie di notevole qualità e soprattutto di un elevato livello di privacy, visto il tema. Quest'ultima condizione sarebbe evidentemente poco realizzabile all'interno del Polo unico Santa Maria della Misericordia. Quindi è chiaro che tale situazione dovrebbe essere risolta a breve termine, soprattutto per la sicurezza dei pazienti, ricordo che c'è una sala operatoria e non ci sono ascensori funzionanti.

Vorrei anche ricordare che da una recente classifica questa struttura è risultata quinta nella classifica nazionale per numero di cicli di procreazione assistita effettuati, con un totale di 10.208 prestazioni nel 2016 tra ambulatori e vere e proprie fecondazioni.

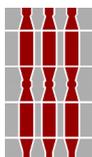
Quindi chiedo quale sia l'intenzione della Giunta in merito all'allocazione del centro e quali sono in caso i tempi di trasferimento della medesima struttura dall'immobile di via Enrico dal Pozzo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione rappresentata dagli interroganti è nota all'Assessore, in quanto il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha rappresentato l'avvenuto trasferimento di tutte le attività che in precedenza erano svolte all'interno dei



padiglioni in via del Pozzo, ormai praticamente dal mese di novembre 2017, e in quella struttura è rimasta ad oggi esclusivamente il centro di procreazione medicalmente assistita.

La struttura lì è sicuramente inadeguata per l'attività che deve essere svolta, tra l'altro è antieconomica perché di fatto di tutto l'intero fabbricato viene utilizzata esclusivamente una parte, quindi pesa sotto il profilo economico-finanziario per quanto riguarda costi generali e utenze per la gestione di una sola piccola porzione dell'intero fabbricato. Per tale ragione, dopo la segnalazione avvenuta, effettuata dal Direttore generale, l'Assessorato ha comunicato nel gennaio 2018 l'assenso, il parere favorevole al sollecito trasferimento, anche se al limite in una fase provvisoria, ma per noi diventa sostanzialmente di fatto anche una definitività, del centro di procreazione medicalmente assistita presso l'ospedale Media Valle del Tevere di Pantalla, sia per garantire le condizioni igienico-sanitarie sia per la sicurezza degli operatori e degli utenti, in particolare per le economie che si possono conseguire.

Di fatto il trasferimento che si andrebbe a realizzare all'ospedale Media Valle del Tevere è una collocazione, a nostro avviso, assolutamente adeguata, direi una collocazione ottimale per il servizio che può essere prestato all'interno di quel presidio ospedaliero, che ha gli spazi necessari, che garantisce una perfetta accessibilità da parte degli utenti e da parte della Regione, anche per i servizi che vengono prestati in attività extra regionale, ci sono già da oggi spazi adeguati e in futuro potranno essere ulteriormente migliorati, c'è la volontà – e l'abbiamo rappresentato in un incontro tenutosi anche la scorsa settimana – di sostenere finanziariamente anche tutti gli investimenti che si renderanno necessari in particolare in innovazioni tecnologiche e in attrezzature.

Ritengo che entro i prossimi mesi il trasferimento possa essere eseguito e dare quindi prospettive ulteriori a un centro che presenta quelle caratteristiche che sono state rappresentate nell'interrogazione: alta qualità, prestazioni numericamente elevate e riconoscimenti qualitativi che vengono effettuati anche da soggetti al di fuori della Regione. Grazie.

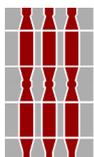
PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Casciari per la replica.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, sì, sono soddisfatta, credo che vada in questa direzione anche il tema della valorizzazione degli ospedali periferici: questo sarà un'ulteriore valorizzazione dell'ospedale di Pantalla che, come appunto ha ricordato l'Assessore, ha già a disposizione degli spazi adatti e quindi può essere una valorizzazione di un'eccellenza e anche di un polo ospedaliero che ha bisogno di trovare anche una riqualificazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.



Saltiamo l'interrogazione dei Consiglieri della Lega che sono assenti. Chiamo l'oggetto n. 145.

OGGETTO N. 145 – PASCOLI FANTASMA IN AREE PUBBLICHE MONTANE LOCATE AD AZIENDE FUORI REGIONE – RISCHIO TRUFFE – NECESSARI INTERVENTI NORMATIVI URGENTI A TUTELA DELLA PASTORIZIA LOCALE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO –

Atto numero: 1586

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

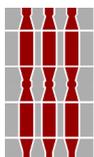
Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Oggi parliamo di un argomento molto delicato: in Italia, purtroppo, com'è noto, si tenta da parte di alcuni di rubacchiare di tutto, dalle montagne al mare, e siccome in Umbria il mare non c'è, allora che succede? Che assistiamo a qualcuno che tenta di portare via le montagne. È una vicenda molto seria, quella dei cosiddetti "pascoli fantasma", una vicenda della quale in altre regioni la Guardia di Finanza si è ampiamente occupata e su cui mi auguro che anche qui ci siano gli opportuni approfondimenti.

Accade che il Messaggero, con tre articoli di marzo e di aprile, si occupi dei pascoli finiti, in realtà pascoli finti, assegnati ad alcune società spesso del nord, che da anni, lustri e decenni li detengono, non portandoci le bestie, ma esclusivamente in base al fatto che la politica agricola europea comune, la PAC, assegna i titoli, e quindi i soldi, sulla base del possesso dei terreni. E allora, siamo giunti alla perversione massima di vederci sottratti di fatto tutti i nostri terreni della Valnerina, ma in una larga estensione aree che vanno dalla Valnerina alle aree dell'Appennino eugubino-gualdese, sottratti scientemente da anni da soggetti che non portano a pascolare nulla e le nostre imprese chiudono perché devono andare fuori regione con costi crescenti.

La stampa se n'è ampiamente occupata, la vicenda è nota, il capo della Confederazione Italiana Agricoltori ha parlato di uno scandalo, di una battaglia per cambiare i bandi di gara dei Comuni ed è chiaro che la Regione può fare molto e può soprattutto, a mio parere, segnalare pubblicamente come stanno andando le cose, perché siamo di fronte non soltanto a una distorsione nel mercato, a una sleale concorrenza tra imprese, a un meccanismo che premia chi mette in campo vere e proprie truffe all'Europa, allo Stato italiano e alla nostra Regione.

Mi è stato anche detto di sgherri di soggetti non ben precisati – ma su questo poi faremo le opportune denunce, che peraltro mi risulta ci siano già presso le competenti Autorità – che vanno sotto i Comuni a minacciare gli allevatori locali chi portano la propria busta con l'offerta, situazioni inconcepibili e inaccettabili in Umbria e ovviamente in Italia e in qualsiasi Paese moderno occidentale avanzato. Allora, questi signori devono sapere che da oggi è finita, per quanto ci riguarda.



Sono convinto che saremo su questo totalmente concordi nel volere un altro approccio serio, libero, orientato al rispetto delle regole da parte di tutti e coloro che hanno messo in campo queste attività truffaldine e se ne devono andare e risponderne davanti alla legge.

Quindi io chiedo all'Assessore semplicemente di comunicarci gli ettari di pascolo che sono stati ingabbiati, presi in ostaggio da questi soggetti e poi su come si intenda curare la pastorizia umbra, magari mettendo in campo in modo diverso rispetto al passato l'AFOR, le Comunità montane in liquidazione, la Banca delle terre, eccetera.

Quindi da parte vostra chiedo un segno di novità e discontinuità, un segno positivo e concreto rivolto ai nostri pastori, a chi da sempre effettua, svolge questa attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

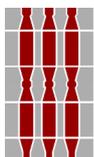
Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Io, intanto, voglio partire da una considerazione che è anche un atto dovuto. Se i Consiglieri interroganti sono a conoscenza di possibili truffe nei confronti dell'Europa, dello Stato, delle Regioni o dei Comuni è chiaro che devono informare le Autorità competenti, perché non è questa la sede per darne conto.

Per quanto ci riguarda, come Regione dell'Umbria, sugli allevamenti o la zootecnia ci pare che facciamo molto, indipendentemente dal tema adesso trattato; noi abbiamo messo a disposizione degli allevatori una misura, "Benessere animale", che mette a disposizione la percentuale più alta a livello finanziario di tutte le Regioni, una misura che hanno preso e stanno prendendo come riferimento tutte le altre Regioni, questo per confermare l'intenzione di questa Giunta regionale, dell'Amministrazione regionale, di dare una mano all'allevamento che rappresenta anche un presidio importante per il territorio.

Terza considerazione. Nel momento in cui siamo stati chiamati a dare un parere come Regione dell'Umbria ci siamo espressi con parere negativo nei confronti di questa procedura, nel senso che anche noi riteniamo che ci potrebbe essere una maggiore possibilità per i nostri allevatori, per i nostri agricoltori, nell'utilizzo di terre che sono normate, quelle del pascolamento, da norme comunitarie e che quindi stanno sotto determinate procedure e regolamenti, indipendentemente dal fatto che come Regione appunto nel momento in cui dovevamo dare il nostro punto di vista abbiamo dato un punto di vista che è contrario a come avvengono le cose in questo momento.

La verità è che comunque le ultime norme comunitarie hanno tolto di mezzo quantomeno la procedura che era quella che venivano presi i pascoli in affitto e indipendentemente dal fatto che ci tenevano sopra il pascolamento, quindi gli animali, o meno, li tenevano fino alla durata dell'affitto. La circolare del 2013, il Regolamento 1307, stabilisce che chiunque prenda in affitto un pascolo ci debba pascolare con animali...



PRESIDENTE. Credo che non ci sia bisogno di ricordare ai presenti in Aula che se non è strettamente necessario sarebbe il caso di stare in silenzio, altrimenti possiamo accomodarci fuori. Grazie.

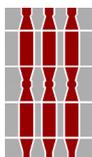
Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il Regolamento 1307/2013 stabilisce che laddove attraverso le procedure previste un soggetto prenda in affitto un pascolo, lì sopra ci deve essere il pascolamento e allo stesso tempo con animali di proprietà di colui che prende in affitto le terre iscritte alla Banca dati nazionale (BDN); queste sono un po' le procedure previste dalla Comunità Europea e usate in questo momento per affidare i pascoli.

Sulla domanda più precisa, quanti sono i pascoli dati in affitto, quant'è l'ammontare della PAC che va per quest'azione, noi come Regione non siamo in grado di dare i numeri, i risultati, per un motivo: perché la PAC, il primo pilastro, viene trattata direttamente da AGEA, non passa minimamente dalla Regione, né come procedura, né come fascicoli, né come informazioni, queste sono informazioni che ha naturalmente AGEA che è l'organismo che paga, e i CA, che caricano tutte le informazioni. In generale le informazioni che noi abbiamo è che i pascoli in Umbria coprono circa 60 mila ettari, di questi la gran parte sono di proprietà privata dove non si può comunque intervenire, circa 25 mila ettari ricadono all'interno del demanio civico, e quindi lì vengono assegnati con i criteri che hanno le comunanze agrarie, o laddove non ci siano, i Comuni che per esse svolgono tale funzione, e per Statuto e regole della comunanza agraria in prima battuta debbono essere assegnati a chi ne ha diritto, quindi in uso civico, a coloro che all'interno della comunanza ne hanno diritto, in mancanza laddove determinati terreni non lo richiedono coloro che ne hanno diritto attraverso procedure pubbliche, visto il carattere della comunanza agraria, che comunque con l'ultima sentenza non è più Ente pubblico ma ha natura privata, e di conseguenza come Regione non possiamo entrare in merito a quelle che sono le procedure che stabilisce la comunanza agraria. Le comunanze agrarie e gli usi civici sono altra cosa.

Il patrimonio che gestisce AFOR comunque è meno di 3 mila ettari, poco più di 2 mila ettari, riguarda il Monte Subasio, il Monte Peglia, Selva di Meana e l'alta Umbria; anche questo viene assegnato attraverso procedure di bandi all'interno dei quali, per rispetto delle norme, non può essere inserito il criterio della residenza. L'Agenzia di forestazione non può fare un bando dove dice che determinati pascoli devono essere assegnati agli umbri, perché le regole lo escludono. La cosa che si può fare ed è stata fatta è quella di individuare dei soggetti, che possono essere ad esempio imprenditori giovani, in relazione anche alla scelta che hanno fatto la Commissione Europea e il Testo unico, quindi dare priorità ai giovani imprenditori, ma è escluso che si possa dare corsie preferenziali, così come avviene nei concorsi e in tutte le procedure della Pubblica Amministrazione, esclusivo ai residenti.

Questa è un po' la panoramica, per affermare che stiamo dentro a un quadro normativo ben preciso. A noi non risultano pascoli fantasma, anzi, negli ultimi tempi erano stati segnalato sovraccarico di animali all'interno di spazi ristretti, ci sono stati



dei controlli che comunque in realtà non hanno ravvisato cose negative, ma, ripeto, laddove risultino agli interroganti reati o truffe è chiaro che ne debbano mettere a conoscenza le Autorità competenti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie all'Assessore. A me risultano, non solo dalla stampa, qui ci sono nomi e cognomi, gente che si alza la mattina alle quattro per portare avanti questo mestiere, una famiglia, quindi è quasi *ictu oculi*, AGEA mi pare che sia oggi in Umbria, io credo che basterebbe portare loro questi articoli e altro, segnalazioni pubbliche, e renderli edotti di questa grave situazione. Lei esclude la territorialità, ma ci sono dei Comuni umbri che per fortuna invece l'hanno prevista e di fatto hanno escluso che un diritto di prelazione, quello delle precedenti aziende che stavano lì, potesse bloccare la situazione per anni e decenni.

Io credo che non si possa continuare in questo modo, il Regolamento c'è, ma alla fine c'è il subaffitto, purtroppo, che è totalmente fuori dalla norma, è una modalità, un escamotage trovato da questi furboni, furboni, furboni, lo ripeto tre volte. Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda come gruppo politico, unitamente immagino, sono certo, anzi, alla buona volontà di tutti voi, noi queste storie le dobbiamo scovare, snidare ed eliminare, perché altrimenti tutte le belle parole, le promesse e gli impegni sul benessere animale serviranno a ben poco quando i pascoli saranno distrutti, quando i terreni saranno dissestati, quando le imprese saranno chiuse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Chiamo l'oggetto n. 144.

OGGETTO N. 144 – MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI PRESI CON AGEA (AGENZIA PER L'EROGAZIONE IN AGRICOLTURA), PER IL PAGAMENTO DELLE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1584

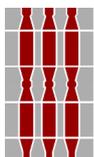
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Attraverso questa interrogazione cerchiamo risposte a una situazione critica che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura umbra, cioè il ritardo dei pagamenti delle varie misure del PSR 2014-2020 da parte di AGEA.



Le aziende agricole del nostro territorio che hanno partecipato ai bandi attivati per essere competitive sui mercati nazionali ed internazionali non possono più tollerare le lungaggini burocratiche innescate dall'organismo che dovrebbe liquidare risorse vitali per far fronte agli investimenti messi in campo: non è più il momento delle promesse non mantenute né tantomeno di tavoli dal risultato interlocutorio. Si era promesso, nell'incontro promosso nel settembre 2017 dall'Assessorato all'Agricoltura presso la sede di AGEA, cui hanno partecipato i sindacati di categoria, che entro dicembre 2017 sarebbero state evase e pagate la quasi totalità delle pratiche sospese nell'annualità 2016 e invece siamo qui oggi a dover amaramente constatare che solamente poche istanze sono state ottemperate.

La situazione è diventata insostenibile perché un comparto così importante per la nostra Regione, come quello dell'agricoltura, merita il rispetto degli impegni presi, perché si possano onorare gli investimenti programmati per mezzo delle misure del PSR 2014-2020.

Chiediamo, quindi, alla Giunta e all'Assessore competente come intendono porre fine a questa fase di stallo in cui AGEA sta lasciando tante aziende agricole umbre, molte delle quali sull'orlo di una crisi finanziaria che ne sta compromettendo il futuro e la fiducia nell'intero settore. Grazie.

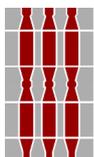
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Siccome la campagna elettorale è finita, forse è opportuno parlare di numeri più precisi, altrimenti corriamo il rischio di dare un'idea dell'agricoltura umbra, e in generale dell'andamento del PSR dell'Umbria, che non è quello reale. A fronte di tutte le problematiche che ancora abbiamo con AGEA, noi siamo la seconda Regione a livello nazionale per capacità di pagamento (dopo il Veneto c'è l'Umbria), anche davanti a tutte quelle Regioni che hanno un organismo pagatore proprio, fatto che testimonia la difficoltà che c'è nelle prime annualità di ogni piano di sviluppo rurale da parte di AGEA nel mettere a disposizione piattaforme informatiche, sistemi e algoritmi che facciano sì che i pagamenti siano eseguiti in contemporanea con gli impegni presi.

Ma, a fronte di ciò, la Regione dell'Umbria ha già superato il 21 per cento della spesa, che vuol dire pagato, con circa 200 milioni di euro, dicevo prima che siamo la seconda Regione per capacità di pagamento, sono già state pagate 39 mila domande, oltre 35 mila per le misure a superficie e oltre 4 mila nelle misure investimento. L'Umbria non è più a rischio disimpegno sia per il 2017 che per il 2018 e stiamo con i prossimi decreti di AGEA superando anche il 2019, anche in controtendenza rispetto a un insieme di Regioni del centro e centro-nord, che hanno serie difficoltà a mantenere quell'impegno, il famoso n+3, che vuol dire fare una spesa tale che comporta il mancato rischio di disimpegno.



A fronte di tutto ciò, non è vero che c'è un'agricoltura al collasso perché comunque oltre il 70 per cento degli agricoltori che hanno presentato domanda nel 2015, a ricevuti pagamenti, solo un 7 per cento non ha ricevuto pagamento nel 2015, tenendo conto che l'Umbria è stata una delle pochissime Regioni che ha aperto tutti i bandi, sia per gli investimenti che per le misure a superficie (indennità compensative, benessere animale, biologico e agro ambiente): di queste solo il 7 per cento non ha avuto alcun pagamento.

Per quanto riguarda il 2016, c'è stata la deroga da parte della Commissione europea di far fare i pagamenti indipendentemente dai controlli preventivi e quindi la quasi totalità dei beneficiari ha ricevuto i pagamenti del 2016, mentre non è ancora partita la procedura per pagare il 2017.

La nuova programmazione prevede che ci sia una procedura diversa rispetto a prima, che è quella della VCM, Verificabilità e Controllabilità della Domanda, che presuppone appunto una verifica a priori, per poi mettere nelle condizioni AGEA di costruire l'algoritmo e, di conseguenza, sanare anche tutte quelle pratiche che hanno delle difficoltà. Su questo si sta lavorando con l'impegno che naturalmente ha preso AGEA, non tanto la Regione, perché la Regione fa il negoziato, riporta le risorse, apre le misure, pubblica i bandi, fa l'istruttoria, ma poi l'organismo pagatore è AGEA, che aveva garantito a settembre che, entro il mese di dicembre, avrebbe provveduto alla gran parte dei pagamenti; così non è stato, siamo tornati anche a novembre con una delegazione del Tavolo verde, dal momento in cui persistono ancora pagamenti non fatti perché, anche se è vero che oltre il 70 per cento dei richiedenti del 2015 ha avuto pagamenti puntuali, ci sembra che un 30 per cento che ha ancora difficoltà sia comunque un dato molto consistente.

Quindi, in questo caso, abbiamo concordato con AGEA un incontro che doveva essere domani, poi AGEA ci ha chiesto di spostare al 4 e quindi il 4 ci sarà l'incontro con i vertici di AGEA e il tavolo allargato qui in Regione per vedere in che modo accelerare i pagamenti bloccati e concordare procedure più snelle per la rimanente parte dei pagamenti del Piano di sviluppo rurale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

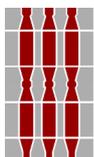
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'affermazione dell'Assessore che è finita la campagna elettorale non capisco sinceramente cosa c'entri perché questo è un problema reale.

Non mi risulta onestamente che sia stato pagato il PSR per il 70 per cento, ma una cosa interessante che ho ascoltato interessante è che la prossima settimana c'è l'incontro con AGEA, per trovare un modo per accelerare il pagamento: questo è importante e spero che l'Assessore metta tutto l'impegno possibile e immaginabile perché si sblocchi questa situazione.

Per il resto non voglio fare polemica, ma le dico solo, Assessore, di visitare alcune aziende, ma non le grandi che hanno preso fior di milioni di euro e qui apro una



parentesi: sto aspettando dagli uffici l'elenco delle aziende che hanno usufruito del PSR, dove non ci sono i nominativi, ma solo gli importi, perché ricordo che alcune aziende hanno preso 9 milioni di euro e quelle che io incontro quotidianamente sono piccole realtà che stanno in difficoltà e alle quali, con pochi soldi, 50-100 mila euro, ridiamo vita. Dunque la invito anche a fare un giro in queste piccole realtà, perché la piccola realtà è quella che poi dà la possibilità di crescere alla grande realtà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Chiamo l'oggetto n. 147.

OGGETTO N. 147 – FERMATA TRENI AD ALTA VELOCITA' A CHIUSI – QUALI AZIONI INTENDE INTRAPRENDERE LA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ TALE IPOTESI VENGA REALIZZATA AL FINE DI MIGLIORARE I COLLEGAMENTI DELLA ZONA OVEST DELLA REGIONE SIA VERSO NORD CHE VERSO IL SUD DEL PAESE – Atto numero: 1591

Tipo Atto: Interrogazione

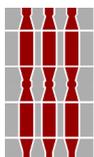
Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione ha come oggetto il tema dell'alta velocità, che riguarda una porzione del territorio, perché tutti sappiamo che Chiusi non è in Umbria, resta il fatto che è al confine dell'Umbria, il Comune di Città della Pieve è appunto Comune confinante con Chiusi, come sappiamo dal momento in cui è stata presentata questa interrogazione c'è stato un passo avanti della Regione Toscana che ha chiuso un accordo con Trenitalia, per cui è emerso il fatto che verranno allocati dei treni Frecciarossa già dal prossimo anno sulla tratta della direttissima tra Roma e Firenze, in particolare da quanto emerge allocati sulla rotta sud negli orari della mattina e sulla rotta nord negli orari della sera. Interessante che però dalla fermata di Chiusi si ritiene che possa essere raggiunta Roma Termini in 38 minuti.

Capiamo da soli come una fermata posta al confine della nostra regione e che può potenzialmente servire un bacino di circa 100 mila umbri, perché se sommiamo i bacini del Trasimeno e dell'Orvietano ad oggi a spanne quelli sono i numeri, per cui l'interrogazione è volta a capire come l'Umbria può impegnarsi od ottimizzare l'approccio a un'infrastruttura che io penso possa dare un ulteriore segnale importante rispetto a un passo in avanti che va fatto sul tema del collegamento ad alta velocità. Lo abbiamo detto più volte, noi siamo per portare l'alta velocità in più porzioni possibili del nostro territorio, sapendo che è difficilmente praticabile una soluzione univoca. C'è anche questo dibattito sull'arretramento ulteriore del Frecciarossa di Perugia che è stata una nostra battaglia, del PD, che poi chiaramente la Regione ha recepito e portato avanti. Ora, come sapete, c'è tutto questo dibattito di ulteriore arretramento, sì, okay, resta il fatto che però quel treno ha così successo,



anche oltre le previsioni, perché arriva a Milano alle 8.40, quindi un'ulteriore estensione dell'arretramento deve comunque portare a quel punto di caduta. Conclusivamente, il tema del Frecciarossa a Chiusi che, ribadisco, è un qualcosa il cui passo lo ha fatto com'è logico che fosse la Regione Toscana, ora impegna la Regione Umbria nel come ottimizzare questo tipo di infrastruttura. Basta? No, perché io penso che un ragionamento analogo, anzi, colgo l'occasione anche per chiederle a che punto è la discussione sul tema di Orte, che era un'altra ipotesi che il Consiglio regionale ha valutato, proprio come fermata anche qui posta sulla linea direttissima e che comunque potesse dare una risposta, per esempio, all'area sud della nostra regione, a cominciare dalla provincia di Terni, quindi l'interrogazione è volta a capire se la Regione Umbria ha già in mente interventi, penso soprattutto interventi legati alla viabilità, per ottimizzare quella che comunque è un'opportunità almeno per la parte ovest della nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

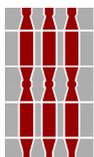
Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Intanto credo che la risposta sia veloce perché stiamo parlando di una cosa che non c'è, non c'è nessun accordo, ci sono state riunioni, guardi, Consigliere Leonelli, le garantisco, ho avuto un'interlocuzione con la Regione Toscana e con Trenitalia esattamente questa mattina, quindi non sappiamo tra l'altro in quali orari eventualmente questa fermata verrà effettuata alla stazione di Chiusi. E' un'ipotesi, dobbiamo dircelo, che è stata generata in un periodo particolare, che era quello elettorale.

Detto questo, bisogna verificare, perché Trenitalia per qualsiasi attivazione di questo tipo generalmente fa un sondaggio sui flussi ipotetici potenziali che quel servizio che deve essere istituito può avere. Qualora Trenitalia decida, ci dia gli orari esatti dell'attivazione del servizio e quindi lo effettui, valuteremo la possibilità di un collegamento attraverso, io dico, ipotesi più pratica, quella del Freccialink, per esempio, con i diversi territori della nostra regione, perché i nostri cittadini abbiano un'altra opportunità per avere un servizio di alta velocità. Tra l'altro, un servizio di alta velocità che in questo senso è in direzione sud, è più giustificato su direzione sud che non su direzione nord, tenuto conto che sulla direzione nord abbiamo già il Frecciarossa attivato appunto a Perugia che ha dato importanti, eccezionali risultati. Quindi, alla luce di quanto accadrà, cioè rispetto all'evoluzione che ci sarà, valuteremo l'attivazione eventuale di servizi che potranno garantire ai nostri cittadini una nuova opportunità sull'alta velocità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).



Non lo so, rispetto a quello che dice l'Assessore, dice che non c'è nulla, quello che sappiamo noi, anche per le interlocuzioni che abbiamo avuto, sicuramente dei passi avanti ci sono stati. Ora, se l'accordo è stato firmato in calce oppure no, questo non è affar mio, ma che sicuramente ci sono stati passi avanti in tal senso mi pare che sia emerso anche in maniera ufficiale; così com'è chiaro che la cosa riguarderà l'orario invernale, quindi non sarà questione di questi mesi, però bisogna capire l'Umbria come ci arriva, perché prima ci prepariamo e meglio è. Lei mi dice del Freccialink, okay, minimo sindacale, ma resta il fatto che secondo me non basta, perché va capito che complesso di infrastrutture, adeguamenti alla viabilità, che non è semplicemente il rifacimento delle buche della Pievaiola, ma penso che vada realizzato insieme ai Sindaci di quei territori un progetto comune per rendere chiaramente questa fermata un qualcosa di più fruibile per i nostri concittadini.

La soluzione minimale di fare appunto semplicemente il Freccialink, sinceramente, non mi convince, perché il tema di Chiusi non è il problema di come ci si arriva, se hai la macchina o no, il problema è che è una realtà che ad oggi è collegata con infrastrutture, in particolare dal capoluogo di regione, poi dal Trasimeno è già diverso, ma se vogliamo arrivare al bacino del capoluogo di regione penso che serva un progetto di più ampio respiro, magari coinvolgendo i Sindaci dei Comuni interessati.

Rispetto a Orte ho posto un quesito, che capisco che non era nell'interrogazione, non mi ha risposto, quindi prendo spunto più avanti per chiedere ulteriormente lo stato di attuazione, visto che non ho avuto risposta in questa sede.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Chiamo l'oggetto n. 151.

OGGETTO N. 151 – JP INDUSTRIES: PROSPETTIVE, INTERVENTI E MISURE PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE – Atto numero: 1601

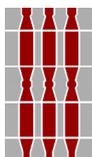
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. È l'ennesima interrogazione che presento su questo tema, questa volta prendo spunto dai dati che sono stati pubblicati rispetto ai bilanci 2014-2016. Parliamo di oltre 8 milioni di perdite di quest'azienda in tre anni, malgrado i circa 700 dipendenti che ancora lavorano negli stabilimenti del fabrianese e di Colle di Nocera Umbra sono in gran parte pagati con le risorse della cassa integrazione straordinaria, parlo di un fatturato che ormai negli anni si sta consolidando intorno ai 26 milioni di euro, questo significa che di fatto la produzione è ormai una produzione in ribasso, appunto consolidata, ed è la produzione di aziende che in quel settore hanno circa 40,



50, al massimo 60 dipendenti, quindi non i 700 che in questo momento vengono o dovrebbero essere impiegati come forza lavoro.

Mi dicono che ormai si lavora per quattro o cinque giornate al mese, e lavorano circa 20 dipendenti, mentre gli altri vengono richiamati a rotazione e chi viene richiamato sono altri 180 dipendenti circa sui 700 complessivi che sono stati riassunti dalla JP.

C'è necessità di dare attuazione ad un piano aziendale che è stato presentato e che richiede circa 30 milioni di euro di nuovi investimenti; queste risorse potrebbero essere date attraverso l'accesso al credito, richiesto più volte alle banche, che lo stanno negando, che stanno tergiversando, e va detto che purtroppo, in attesa di questo sblocco, ci sono delle riorganizzazioni all'interno dell'azienda che alcuni definiscono dei veri e propri smantellamenti delle linee, in particolare con riferimento allo stabilimento di Colle di Nocera Umbra.

Aggiungo che nel mese di marzo c'è stato un incontro tra sindacati e proprietà in cui i lavoratori, proprio per cercare di salvaguardare ulteriormente il bilancio e far sì che ci sia ancora la possibilità che le banche diano fiducia a quest'azienda, hanno rinunciato a crediti maturati ma non pagati dall'azienda proprio per amore del proprio posto di lavoro.

Detto questo, quindi, Assessore, le chiedo se ci sono prospettive e quali interventi e misure la nostra Giunta, la nostra Regione sta predisponendo, insieme al Ministero e alla Regione Marche, per rilanciare le attività produttive in quella fascia e in quell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

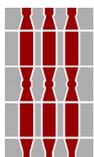
Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. La crisi della Merloni è nota a questo Consiglio e a questo Consesso e non solo ovviamente, in quanto trattasi della crisi di un settore simbolo del modello di industrializzazione del Paese, che ha coinvolto l'andamento economico di più territori ad alta vocazione produttiva: l'area ricompresa nei 17 Comuni umbri, a cui faceva riferimento il Consigliere Smacchi, oggetto dell'accordo di programma Merloni, in particolare i Comuni della fascia appenninica, si è negli anni caratterizzata per una presenza di manifatturiero interdipendente dalle relazioni di subfornitura e dall'indotto dell'elettrodomestico.

E' stato un quadro complesso, nel quale è stata addirittura sperimentata la modifica della legge 181, che poi è diventato lo strumento principale con cui il Ministero sta sostenendo la riqualificazione industriale delle aree in crisi, con l'accordo di programma che ha visto diverse modifiche e ha visto in campo diversi soggetti.

Successivamente, alla luce della mutata situazione determinatasi, a seguito della cessione dell'intero perimetro, si è resa necessaria, come dicevo prima, la rivisitazione dello strumento in cui purtroppo questo territorio ha fatto un po' da cavia.

Con riferimento alle nuove modalità nel mese di giugno 2016 è stato pubblicato un avviso per la reindustrializzazione dell'area, potrebbe contare, per la parte umbra, di



13 milioni di euro di dotazione finanziaria; lo strumento aveva le finalità di accompagnare i progetti di riqualificazione industriale dell'area e per la parte umbra abbiamo ricevuto 10 domande di contributo, per complessivi investimenti pari a 60 milioni di euro, con un incremento occupazionale di 216 unità e agevolazioni richieste pari a 33 milioni. Va ricordato che ulteriori 9 milioni a valere sulla 181 sono stati utilizzati per la valorizzazione dell'asset produttivo del perimetro umbro marchigiano dell'Antonio Merloni a supporto dei programmi della JP Industries che in questa fase sta gestendo le fasi industriali enucleate nella procedura di amministrazione straordinaria.

Sempre con riferimento a valorizzazione attività industriali, il Ministero e le due Regioni si sono rese disponibili a supportare il progetto di ricerca e innovazione attraverso l'attivazione dello strumento specifico, che era stato previsto dal D.M. del 1 aprile 2015.

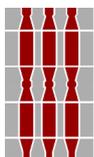
Il Piano degli interventi diretti a valere sull'accordo di programma si integra con il sistema degli strumenti previsti a livello regionale: nel giugno 2016 abbiamo pubblicato un avviso a sportello per il finanziamento delle imprese con una soglia di accesso pari a 150 mila euro, a valere sulla misura 3.2.1, con una dotazione finanziaria di circa 3 milioni per mitigare gli effetti delle transizioni industriali in quell'area, l'avviso si è concluso il 7 luglio, ci sono state 27 domande di finanziamento, investimenti ammessi pari a 20 milioni di euro, contributo concesso 3,9 milioni di euro.

Inoltre, sul versante regionale, al fine di mettere a sistema operazioni e interventi a favore dell'area, si è intervenuti anche in termini di rafforzamento dell'azione della Regione con riferimento agli incentivi alle imprese per l'assunzione di lavoratori provenienti dal bacino ex Merloni.

In merito agli interventi utili alla mitigazione degli effetti sui lavoratori, abbiamo definito un progetto di riqualificazione e conversione industriale con il fondo di adeguamento della globalizzazione FEG, avviando un percorso di politica attiva per 610 lavoratori in cassa integrazione straordinaria dell'azienda Merloni residenti in Umbria e attraverso le risorse regionali con l'avviso per gli incentivi alle assunzioni over 30 in mobilità, ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro o in procedura concorsuale, abbiamo messo a disposizione uno strumento per incentivare l'assunzione.

Le tipologie di intervento a livello nazionale, comunitario e regionale che ho descritto trovano opportune sinergie e integrazioni con altri strumenti, come il CRESCO (Crescita, sviluppo, competitività e occupazione) e con misure agevolative previste dalla legge di stabilità 2016.

Va ricordato, infine, che l'intervento sull'area connesso al tema delle aree interne, che nello specifico comprende parti importanti dei Comuni interessati dalla crisi, che rappresenta la messa a regime di interventi sistemici sulle condizioni che possano assicurare le condizioni di base (istruzione, sanità, trasporti), utili per favorire le precondizioni per una maggiore competitività territoriale.



Questo l'insieme del sistema degli interventi posti in essere e in questa fase stiamo proseguendo gli incontri con il Ministero, l'ultimo il 18 aprile scorso, per definire un'ulteriore interlocuzione con il sistema bancario in grado di garantire le necessarie coperture utili al rilancio produttivo del sito industriale di Gaifana, come previsto nel Piano industriale dalla JP. In questo senso, al fine di facilitare il percorso, si sta esaminando l'opportunità e la possibilità di supportare l'intera operazione finanziaria, anche attraverso un intervento patrimoniale della JP Industries.

In questo senso lo stesso Porcarelli ha chiesto di incontrare la Regione Umbria e la Regione Marche: noi abbiamo dato disponibilità e il Presidente Ceriscioli sta fissando per i primi di maggio questo incontro, sperando che si possa registrare in quella fase un ulteriore passo avanti verso il rilancio di quel sito; per il resto le azioni sinergiche che sono state avviate con accordo di programma su un territorio più vasto di quello che sarebbe stato necessario, forse – lo dico con il senno di poi – sarebbe stato meglio concentrarle su una porzione di territorio più limitata, perché gli investimenti ci sono stati, il cavallo, come si dice, ha bevuto, ma più che bere, laddove avrebbe dovuto maggiormente bere, magari ha bevuto ai margini di quel territorio che adesso il Consigliere Smacchi illustrava nella sua interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Ci ha fatto un quadro di insieme importante, che va al di là addirittura delle richieste fatte con la mia interrogazione, ma che comunque è importante per avere una fotografia rispetto alla situazione della fascia appenninica.

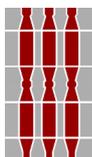
In merito, invece, all'interrogazione, credo che sia importante l'ultima parte che lei ci ha sottolineato, ossia l'incontro del 18 aprile e la disponibilità, finalmente direi, di Porcarelli per quanto riguarda una garanzia patrimoniale da dare agli istituti bancari per lo sblocco dei crediti. Credo che questo sia un passo importante, credo che questo incontro già programmato con la Regione Marche e che in questo momento si sta anche programmando con la Regione Umbria sia essenziale, anche perché a fine anno scade la nuova proroga che è stata data per quanto riguarda gli ammortizzatori.

La prego di tenere aggiornato questo Consiglio rispetto a una vicenda e a una crisi che tiene in sospenso un'intera fascia appenninica, non solo umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Chiamo l'oggetto n. 152.

OGGETTO N. 152 – USO DEI DATI CONTENUTI NEI SISTEMI DI INFORMAZIONE CREDITIZIA (S.I.C.) RELATIVAMENTE A IMPRESE E FAMIGLIE AVENTI SEDE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA – RISCHIO DI ULTERIORI RESTRIZIONI AI FINANZIAMENTI NELL'AREA DEL CRATERE – INTERVENTI DELLO STATO E DELLA REGIONE PER AFFRONTARE TALI



CIRCOSTANZE – DISCRASIA TEMPORALE SU SOSPENSIONE MUTUI DENTRO E FUORI LE ZONE ROSSE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1604

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione, come lei ha detto, fa riferimento sempre alle zone del cratere, alle zone colpite dal sisma. Partirei da una premessa, che mi sembra ormai acclarata, che ancora siamo fermi con la ricostruzione, e questo purtroppo non è il tema di questa interrogazione, ma è un dato importante, soprattutto per quello che oggi io sto cercando di capire dalla Giunta.

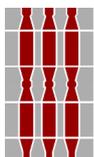
Premesso anche che il danno indiretto, e quindi anche le rifusioni che derivano dal danno indiretto sono state attivate solamente da pochi giorni, e anche in ritardo direi rispetto al decreto ministeriale che era stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel mese di ottobre, dove appunto nei 60 giorni successivi la nostra Regione, e quindi il Commissario alla ricostruzione, non aveva a sua volta emanato questo decreto, quindi siamo partiti con tre mesi e mezzo di ritardo. Le associazioni di categoria si sono giustamente lamentate perché, essendo la zona ancora completamente disastata, e quindi le imprese ferme, che non riescono a lavorare, a portare avanti la loro attività, chiaramente c'è stata la lamentela anche da parte delle associazioni di categoria, poiché hanno dovuto far conto solamente sulle risorse personali per poter cercare di superare questo periodo di stasi, di fermo del fatturato.

Detto questo, però, il tema dell'interrogazione, quello che noi vogliamo capire dalla Giunta, è se in questo periodo dal terremoto, dall'avvenimento, dal sisma ad oggi, e nello specifico a gennaio 2016, gennaio 2017 e gennaio 2018, i sistemi creditizi abbiano rilevato dalle sofferenze relative alle imprese e ai privati presenti nel cratere, se è possibile avere questi dati, e se sono state per caso attivate anche delle procedure esecutive, sempre in queste zone. Questa è la prima domanda.

La seconda sarebbe su quali iniziative lo Stato e la Regione stiano lavorando per sostenere comunque l'accesso al credito privato delle famiglie e delle imprese locali, chiarendo, peraltro, come si intende superare la sospensione dei mutui, diciamo la discrasia derivante dalla sospensione dei mutui per le inagibilità registrate nella zona rossa, che appunto sono fino al 2009, e fuori dalla zona rossa, che sono fino al 2018. In buona sostanza, se io ho un immobile inagibile fuori dalla zona rossa avrei una sospensione solamente fino al 2018, quindi, secondo noi, esiste una discrasia per il fatto che il fermo non deve essere solo relativo al luogo in cui si trova l'immobile, ma allo stato, all'inagibilità quindi dell'immobile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Per rispondere agli interroganti occorre esaminare dal punto di vista dei dati macroeconomici una realtà con caratteristiche peculiari, come quella dei Comuni del cratere sismico. I dati disponibili fanno riferimento a stime molto generali, che indicano i livelli di contrazione dell'attività economica quantificati in una riduzione del Pil 2016 del 15 per cento, che arriva a meno 47 per i tre Comuni più colpiti, Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. L'impatto negativo evidenziato probabilmente avrà un tempo di almeno un triennio, con il rischio di indebolire ancora di più il sistema economico locale. In ogni caso, in questo momento, sono attivi strumenti, come nel caso della legge 181, che abbiamo illustrato qualche giorno fa a Spoleto, mi pare che dalle prossime settimane sarà attiva la possibilità di presentare domande, l'avviso sul danno indiretto, l'Umbria è stata la prima Regione a pubblicarlo, che possono contribuire al rilancio delle attività economiche delle aree.

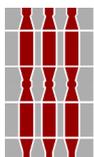
Dal punto di vista del tema evidenziato relativamente alla sospensione dei mutui per le imprese e i cittadini che abbiano avuto immobili danneggiati, com'è noto, il collegato fiscale ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, sia per i proprietari di prime case distrutte dagli eventi sismici, sia per gli edifici inagibili destinati ad attività produttive; inoltre per gli immobili all'interno delle zone rosse il termine è prorogato al 31 dicembre 2020.

La legge prevede la sottoscrizione di un accordo quadro con il Commissario per la ricostruzione entro il 30 giugno 2018, ma il Commissario ha ritenuto di accelerare i tempi per dare maggiori certezze ai cittadini, anticipando la sottoscrizione intervenuta il 28 marzo. Io penso che questo sia un passo avanti sulla chiarezza dei diritti riconosciuti a quanti hanno subito un grave danno a causa del terremoto. Tra i punti qualificanti dell'accordo c'è il prolungamento del periodo di rimborso del mutuo per un intervallo di tempo pari alla sospensione... Possiamo fare un po' di silenzio, Presidente?

PRESIDENTE. La Presidente sta in silenzio, gli altri dovrebbero fare un po' di silenzio, grazie.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

L'applicazione di un tasso di interesse per le rate sospese sulla base di quanto previsto dal contratto, il divieto per la banca di chiedere al debitore il pagamento delle rate sospese in un'unica soluzione alla ripresa del piano di ammortamento. Nel caso il cui il soggetto finanziato abbia deciso di sospendere il pagamento della sola quota capitale, inoltre, alla ripresa dell'ammortamento non saranno dovuti gli interessi, oltre a quelli già pagati, e in caso di sospensione dell'intera rata gli interessi maturati nel periodo di interruzione saranno calcolati solo sulla parte non rimborsata del finanziamento. Le banche, infine, possono anche offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'accordo.



Questo ovviamente non significa che il tema sia risolto, al contrario, si tratta ancora di lavorare in sede legislativa per uniformare le scadenze per privati cittadini e imprese che abbiano subito danni gravi per effetto degli eventi, in modo tale da consentire a tutti di avere una certezza rispetto all'allineamento delle scadenze delle esposizioni finanziarie rispetto alla materiale disponibilità dei beni oggetto del finanziamento, che nella stragrande maggioranza dei casi rappresentano parte significativa delle iniziative che presidiano la concessione.

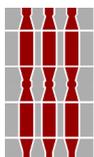
Su questo l'impegno della Regione è forte e chiaro nell'attuare tutte le possibili forme di sensibilizzazione del Governo al fine di aggiornare le scadenze previste dalla norma di legge all'effettiva disponibilità dei beni che consentono l'esercizio delle attività d'impresa, consentendo, quindi, alle imprese di gestire al meglio la ripresa delle attività produttive. A livello nazionale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto 189, concede per la durata di tre anni, in favore delle piccole e medie imprese, garanzie a titolo gratuito e con priorità di istruttoria e delibera sugli altri interventi con un importo massimo di 2,5 milioni per ogni impresa; per gli interventi di garanzia diretta la percentuale di copertura è 80 per cento di ciascuna operazione e per gli interventi di controgaranzia è pari al 90 per cento dell'importo garantito dai Confidi.

La Regione Umbria ha, inoltre, stabilito, con delibera di Giunta regionale 989/2016, di attivare i seguenti interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale.

Per l'accesso al credito abbiamo messo a disposizione un insieme di interventi di garanzia finalizzati a interventi sulla liquidità aziendale e sul capitale circolante a favore delle imprese che hanno subito gli effetti degli eventi sismici; le garanzie sono rilanciate da Gepafin a fronte di finanziamenti chirografari di importo massimo pari a 250 mila euro e di durata compresa tra 12 e 60 mesi, con una garanzia che arriva all'80 per cento del finanziamento concesso. Gli interventi potranno essere effettuati a favore di imprese che dimostrino gli effetti degli eventi sismici rispetto ai livelli di attività economica; moratoria garanzie di Gepafin che può essere attivamente autonomamente; interventi di riassicurazione a favore di consorzi e cooperative; attivazione di un coordinamento regionale con le banche e con l'ABI regionale per integrare gli strumenti regionali con specifiche iniziative, come moratorie o plafond specificamente attivati dalle singole banche a favore di imprese e privati; sostegno alle imprese dei settori turismo, commercio e servizi; accompagnamento di altri interventi specifici attivati dalla Regione con propri avvisi pubblici a favore di queste imprese, con il rilascio ovviamente di garanzie che si aggiungono agli eventuali fondi perduti previsti.

Successivamente, con delibera 1187/2016, abbiamo stabilito che le garanzie devono essere rilasciate senza applicare commissioni a carico delle imprese beneficiarie e abbiamo previsto la possibilità di accesso agli interventi alle imprese di tutti i settori produttivi, tranne quelli espressamente esclusi dalla normativa comunitaria.

Con DGR 34/2017 abbiamo costituito un fondo di 2 milioni di euro per il rilascio di garanzia a prima richiesta, eventualmente contro garantite dal Fondo centrale di garanzia, la cui attività è prioritariamente indirizzata al sostegno delle imprese con



sede operativa nei comuni che si trovano all'interno del cratere del terremoto e anche alle imprese al di fuori del cratere, purché appartengano ai settori turismo, commercio e servizi.

Vale la pena, infine, sottolineare come le preoccupazioni espresse dagli interroganti rispetto all'utilizzazione dei sistemi di informazione degli intermediari finanziari, debbano essere collocate in contesto non ordinario in cui l'evento sismico e i vari provvedimenti normativi hanno determinato le condizioni per cui le banche hanno potuto derogare alle norme di vigilanza rispetto alla gestione dei rapporti creditizi.

Quanto alla richiesta di informazione relative alle macrovariazioni legate alle sofferenze e alle procedure esecutive del cratere e premesso che tali dati, qualora esistono, non sono nella disponibilità della Regione, una prima rapida verifica effettuata con Bankitalia evidenzia come allo stato attuale tali dati disaggregati per territorio non siano ricavabili dalle banche dati e dalle procedure previste dagli organismi competenti. Come è noto, infatti, e riportato dagli interroganti, il livello di aggregazione delle informazioni è collocato da Bankitalia su base regionale e gli unici dati a disponibili su base comunale, come verificabile dal rapporto Banca d'Italia 2017 per l'Umbria, sono relativi solo agli impieghi, ai depositi e al numero degli sportelli.

In ogni caso la Regione, per quanto nelle sue possibilità, seguirà con attenzione tale vicenda al fine di valutare ogni possibile azione o intervento che possa essere proposto o messo in campo nell'interesse delle imprese e della ripresa produttiva dell'area.

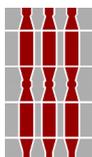
PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

Visto che abbiamo impiegato dieci minuti per questa risposta, credo che fosse più giusto magari chiederla per iscritto, visto che il tema era così ampio che non si poteva fare diversamente.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Le misure sono molte, però partiamo dalla prima domanda. Lei ha detto che non è possibile avere i dati disaggregati su quei Comuni che si trovano nella zona del cratere e quindi conoscere eventuali segnalazioni a sofferenza da parte degli istituti di credito: su questo sarebbe opportuno quantomeno cercare di sensibilizzare comunque la Banca d'Italia a fornire questi dati, ma più che altro sensibilizzare le varie banche che sono presenti nel nostro territorio, che quindi in qualche modo hanno finanziato quella popolazione, quantomeno ad avere un atteggiamento di un certo tipo nei confronti di questa popolazione che è stata duramente colpita, sia imprese che privati cittadini, da questo evento negativo. Quindi l'atteggiamento delle banche in quei territori, in quelle zone sia molto più cauto poiché quello che è successo, non è una cosa che dipende dalla propria volontà, ma da un evento eccezionale e quindi spero che la Giunta cerchi di sensibilizzare le banche ad avere un certo atteggiamento verso quei soggetti, perché sappiamo benissimo che quando un



soggetto viene segnalato a sofferenza, è la morte, dal punto di vista creditizio, di quella persona, quindi quantomeno mi aspetto questo.

Per quanto riguarda tutte le altre misure che voi avete letto e che sono state in qualche modo attivate, forse sarà presto, ma la popolazione sembra non averle percepite come misure sufficienti per uscire dal disagio e quindi la nostra speranza è che si faccia tutto il possibile e, se queste misure non saranno sufficienti, che si faccia tutto ciò che è in nostro potere per cercare di evitare lo spopolamento di questi territori, sia da parte delle imprese, sia anche da parte dei cittadini.

Ringrazio comunque, anche se ci ha messo di più rispetto a quanto era stato concesso come tempo, per l'informazione che ci ha fornito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Procediamo con l'ultima interrogazione e veramente vi raccomando il rispetto dei tempi. Chiamo l'oggetto n. 153.

OGGETTO N. 153 – PERDURANTE CRITICITÀ DEI COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI NEL TERNANO – PERDURANTE CHIUSURA DELLA S.S. 79 BIS TERNI-RIETI E ASSENZA DEL TRENO FRECCIAROSSA VERSO MILANO VIA SPOLETO-FOLIGNO-ASSISI – Atto numero: 1605

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

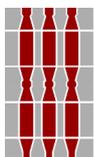
PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. E' la *vexata quaestio* di una galleria sfortunata. Chi arriva in Umbria dall'Adriatico ne percorre molte e stanno tutte abbastanza bene, sia sulla Perugia-Ancona che sulla Foligno-Civitanova: c'è qualche infiltrazione d'acqua ma nulla più; invece sulla cosiddetta Terni-Rieti che dagli anni 60 dovrebbe essere costruita e oggi purtroppo non è ancora conclusa per via di fallimenti su fallimenti, in 10 chilometri abbiamo avuto una galleria sotto una discarica che registrava percolato di metalli pesanti, come esavalente, molibdeno – c'era di tutto – mentre un'altra galleria, la seconda, purtroppo adesso avrebbe questo problema di alcuni disallineamenti di tiranti nella soletta di emergenza che si trova sopra la strada.

E' una vicenda alla quale non è mai stata data risposta ufficiale da parte di ANAS, sulla quale continua la chiusura come se nulla fosse, per cui mi chiedo: se fossimo a Firenze, a Roma o a Milano sarebbe stato così? Perché io sono andato su due volte e non c'era nessuno a lavorare e allora non ci siamo proprio e questo lo dico innanzitutto a ANAS, al Ministero delle Infrastrutture.

Noi pretendiamo una task-force e che si riapra subito, perché sappiamo bene che quella soletta è inghisata lateralmente, è inghisata sul soffitto del tunnel con migliaia di tiranti, quel tunnel è una macchina tecnologicamente che dovrebbe essere perfetta,



c'è questo problema? Ci lavorino dentro, ci lavorino subito, e magari proprio dentro il corridoio di emergenza e non là sotto.

Poi c'è il tema, criticità ulteriore sempre dell'Umbria meridionale, del collegamento veloce con il nord Italia. Io ringrazio l'Assessore per questo tentativo di anticipazione del Tacito per prendere poi a Firenze l'alta velocità, mi sta tutto bene, però qui dentro ci si era accordati con un'apposita mozione per un secondo Frecciarossa, anche perché il Frecciarossa che parte da Perugia e che serve mezza Umbria e non l'altra mezza Umbria, in realtà, pur essendo un treno di successo, essendo proprio tale, purtroppo essendo prenotato da Arezzo in poi non è spesso prenotabile la mattina dagli umbri, quindi lo possono prendere un tot di persone e non più. C'erano degli impegni, il secondo Frecciarossa Terni-Perugia-Milano diretto, e naturalmente sulla Terni-Rieti finalmente una risposta che sia chiara, per collegarci anche con quella parte d'Italia. Grazie.

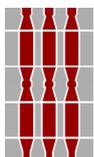
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. La Regione ha definito attraverso il Piano regionale trasporti strategie politiche volte alla valorizzazione del trasporto pubblico locale e per la realizzazione o il completamento di alcune infrastrutture viarie e ferroviarie ritenute prioritarie; il piano è stato approvato nel dicembre 2015, a partire da tale data in continuità con le politiche intraprese in precedenza sono state messe in atto azioni che hanno reso possibile il completamento di alcuni assi stradali, i quali hanno consentito di migliorare la condizione di parziale isolamento della Regione con il resto del Paese. Sul fronte della viabilità nell'ultimo anno sono stati infatti aperti importanti infrastrutture, la statale 77, a breve inaugureremo la Perugia-Ancona, tronchi stradali sul fronte dei servizi invece del trasporto pubblico ferroviario su gomma si è lavorato a una serie di iniziative, tra le quali appunto quella della sperimentazione del collegamento Perugia-Milano-Torino tramite AV.

Occorre peraltro ricordare che i tagli progressivi operati nel corso degli ultimi anni, sia in materia di spesa per servizi che di investimenti, non ha certo facilitato la pianificazione né la programmazione, sia nel campo infrastrutturale che dei servizi di trasporto pubblico; tale trend ha innegabilmente rallentato il completamento di alcune opere stradali e ferroviarie, nonché determinato significative riduzioni nell'offerta dei servizi.

E veniamo alla statale 79/bis ternana. Relativamente al quesito posto dall'interrogazione, occorre premettere che la strada 79/bis ternana è di competenza ANAS; dopo il dissesto riscontrato sul piano viabile della tratta in prossimità del viadotto San Carlo nel mese di dicembre, i tecnici ANAS si sono attivati e hanno eseguito gli opportuni accertamenti rilevando che lo stesso è stato determinato da un circoscritto abbassamento del rilevato in terra contiguo al viadotto e che non ha interessato la struttura dell'opera. Il traffico al momento è deviato sulla viabilità



secondaria e si prevede che il viadotto San Carlo sulla Terni-Rieti riaprirà entro la prima decade di maggio, ne ho avuto rassicurazione anche questa mattina direttamente da ANAS.

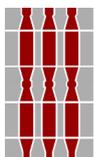
Nel contempo proseguono verifiche e interventi provvisori sulla galleria Valnerina, per la cui riapertura i tecnici ANAS hanno effettivamente informato che si rendono necessari tempi più lunghi. ANAS ha comunicato che proseguono le verifiche da parte dei tecnici specializzati all'interno della galleria Valnerina, dopo appunto che il 9 febbraio era stata rilevata un'anomalia nella funzionalità di una porzione della soletta che delimita la sezione superiore del tunnel dedicata al passaggio delle condotte di aerazione, nonché al transito pedonale, quindi come via di fuga pedonale in caso di necessità o manutenzione.

Dai risultati degli esami finora condotti è emersa la necessità di intervenire su diverse sezioni della soletta, al fine di assicurarne la completa funzionalità e prevenire possibili anomalie anche sulle porzioni al momento non interessate. Le cause delle anomalie rilevate sono tuttora in corso di accertamento e al momento non si esclude anche – questo ce lo siamo già detto con il Consigliere Liberati – che possano essere state collegate a fenomeni originati forse anche dal sisma.

Io per constatare di persona la natura e la consistenza della criticità ho compiuto un sopralluogo dieci giorni fa, sia sul viadotto che sulla galleria, per verificare lo stato dell'arteria e il cronoprogramma delle opere previste. Il capo compartimento dell'ANAS, tra l'altro, su mia richiesta, l'ingegner Celia, ha manifestato e ha dato la disponibilità a un incontro in II Commissione consiliare che avverrà nei prossimi giorni, i primi giorni di maggio, e per quanto mi riguarda sto sollecitando e chiedendo ad ANAS di trovare tutte quelle soluzioni anche provvisori che possano permettere il flusso anche mitigato o a senso unico alternato in alcuni casi, perché la riapertura avvenisse prima del cosiddetto agosto, questi erano i tempi di ANAS. Mi risulta che ANAS stia studiando queste opzioni.

Per quanto riguarda invece la seconda questione posta dal Consigliere Liberati sul collegamento diretto Terni-Milano, occorre premettere che l'istituzione dei servizi AV che utilizzano materiali rotabili in grado di viaggiare su tali reti, come il Frecciarossa, che costituiscono il prodotto di punta dell'offerta di Trenitalia, non afferisce ovviamente alla competenza della Regione, trattandosi di servizi attualmente gestiti direttamente da Trenitalia o NTV.

Altra cosa è l'arretramento del Frecciarossa sulla tratta Perugia-Arezzo con possibilità di prosecuzione per Milano, che a tutti gli effetti è un servizio interregionale, quella tratta. Le Regioni operano infatti nell'ambito del servizio del trasporto pubblico locale caratterizzato da condizioni di mancanza di mercato, che consentano la possibilità allo Stato di compensare il costo del servizio al fine di garantire l'equilibrio economico. Tale premessa è necessaria per comprendere la delimitazione che esiste nell'ambito dei servizi di trasporto ferroviario che possono essere a mercato gestiti da operatori privati, come Trenitalia o NTV, intercity gestiti da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio MIT e Trenitalia, o regionali per mezzo del contratto di servizio tra Trenitalia e Regioni. Per istituire un servizio diretto Frecciarossa Terni-Milano, mi



permetto di aprire una parentesi, Consigliere Liberati, il dispositivo che fu approvato appunto nella delibera dell'11 luglio per Terni non mancava di Frecciarossa, ma parlava di Freccia, che è una gamma più vasta, quindi non necessariamente Frecciarossa. Pertanto è necessario verificare la sussistenza delle condizioni di mercato che ne rendano possibile la sostenibilità economica da parte del gestore Trenitalia o NTV. È evidente che un siffatto servizio che partendo da Terni o fermando a Terni, uscendo la linea AV prima di Orte, per rientrare in stazioni più prossime dopo avere percorso Foligno, Terontola, per poi rientrare ad Arezzo, perderebbe ogni appetibilità commerciale, questo è ovvio, quindi crediamo che poi qualsiasi viaggiatore che parte da Roma non sarebbe disposto a percorrere questa linea. Più praticabile potrebbe risultare l'ipotesi di far uscire un treno della linea AV fermando a Orte per poi immettersi nella AV stessa, anche se per il momento il gestore Trenitalia tende ad escludere categoricamente tale possibilità, in quanto l'operazione comporterebbe una perdita di tempo di almeno venti minuti, oltre a riflessi economici negativi non meglio quantificati.

Stiamo però relazionandoci con Trenitalia su questa questione di Terni, di questo e di altro ce ne occupiamo da tempo, con un rapporto direi pressoché quotidiano che abbiamo con il management di Trenitalia, cercando di ricercare le possibili soluzioni e convergenze per migliorare l'accesso dei servizi AV per la città di Terni. Tra queste interlocuzioni con Trenitalia sono inclusi ovviamente lo studio di un'eventuale modifica, che come lei ha ben scritto nell'interrogazione è complementare, ma è sempre un'opportunità, quella di modificare appunto l'orario del Tacito, che aprirebbe la possibilità di ampliare tramite l'istituzione di una doppia fermata Firenze Campo di Marte e Santa Maria Novella l'offerta di servizi con i Frecciargento che vanno verso nord est; quindi a Campo di Marte avremmo i servizi dei Frecciargento che vanno a Padova, Bolzano, Venezia e Trieste, mentre a Santa Maria Novella avremmo i Frecciarossa che vanno a Bologna, Milano e Torino, quindi sono tutte questioni. Ci sono delle difficoltà rispetto a questo, sia nel caso dei Freccia, inteso in senso lato, sulla disponibilità del materiale rotabile, almeno dalle ultime interlocuzioni che abbiamo avuto, e anche l'individuazione delle tracce sul sistema AV.

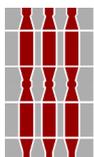
Detto questo, però, l'interlocuzione continua e quindi speriamo di trovare delle soluzioni che possano dare una risposta alle necessità dei nostri territori, in questo caso del territorio di Terni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Chiediamo una Commissione d'esperti fatta di ingegneri strutturali subito: basta con questa storia di alcuni responsabili di ANAS che, adesso che l'hanno chiusa, non vogliono mettere la firma per riapirla. Questo è il vero tema e allora si nominano subito una commissione di esperti, di ingegneri strutturali, ce li portiamo noi, ci sono anche



nel ternano degli ingegneri strutturali che lavorano in America con grande successo, quindi non vengano a raccontarci stupidaggini o abbiano il coraggio di rimetterci sopra la penna.

In secondo luogo, dopo tre mesi le cause sono ancora in corso di accertamento, ma per me questo è allucinante e quindi anche su questo, a mio parere, da parte di ANAS non c'è sufficiente attenzione.

Per quanto riguarda, invece, Trenitalia, naturalmente sta alzando il prezzo con noi, li abbiamo pagati 1,5 milioni per collegare Perugia e arretrare il Freccia e a questo punto pretenderanno anche per Terni e gli altri una bella sommetta, ma questi signori che lavorano in regime di monopolio prendono 240 milioni in sei anni per i servizi che vengono compartecipati dalla Regione, quindi trovino loro stavolta i soldi per servire l'Umbria in maniera opportuna e necessaria per noi.

Orte non mi interessa perché è nel Lazio, quindi semmai Terni-Orte-Milano, ma poiché noi dobbiamo servire gli Umbri, è Terni-Spoleto-Foligno-Perugia-Milano, perché già Perugia oggi non riesce a prenotare i biglietti perché il treno è prenotato da Arezzo in su.,

Ringrazio l'Assessore, ricordo che il materiale rotabile va prenotato per tempo, quindi è bene rafforzare l'interlocuzione e la ringrazio se darà seguito a questi impegni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo concluso la sessione del question-time e io annuncio che farò una proposta di modificare il regolamento e di non accettare più interrogazioni che prevedono risposte che durano oltre dieci minuti perché siamo veramente fuori.

Per adesso ci fermiamo per un quarto d'ora perché abbiamo necessità di fare una piccola riunione dell'Ufficio di Presidenza e ci riaggiorniamo in Aula per le 12.00. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.33 e riprende alle ore 12.00.

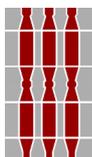
- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta ordinaria e ricominciamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 17 aprile 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.



OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico ai sensi dell'art. 10, comma 6, del Regolamento interno l'iscrizione d'ufficio della proposta di delibera concernente la decadenza dalla carica di Consigliere regionale del Sig. Raffaele Nevi che in data 23 aprile 2018 ha comunicato di optare per la carica di Deputato della Repubblica.

Votiamo l'atto, che è stato distribuito in copia a tutti i Consiglieri.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Ma perché, va votato?")

Va votato da Regolamento, è sì un atto dovuto ma che deve passare dalla votazione dell'Aula.

Direi di aprire la votazione per questo atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato, comunico pertanto che in conseguenza della decadenza dalla carica del Sig. Raffaele Nevi, l'Ufficio di Presidenza, con delibera n. 338 assunta in data odierna, ha individuato nella Sig.ra Maria Rosi il Consigliere avente diritto alla surrogazione nel seggio lasciato vacante dal Consigliere stesso in quanto prima dei non eletti della lista "Forza Italia".

Proclamo pertanto eletta la Sig.ra Maria Rosi che tuttavia, con nota acquisita al prot. n. 7145 in data odierna, ha comunicato la propria irrevocabile rinuncia alla surroga nel seggio lasciato vacante dal Consigliere Nevi.

Quindi vi chiedo cortesemente una sospensione di pochissimi minuti perché l'Ufficio di Presidenza deve procedere ad assumere un'ulteriore deliberazione.

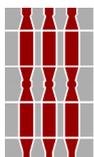
La seduta è sospesa alle ore 12.04 e riprende alle ore 12.10.

PRESIDENTE. L'Ufficio di Presidenza, con delibera n. 339, ha individuato nel Sig. Roberto Morroni il soggetto avente diritto alla surrogazione nel seggio lasciato vacante dal Consigliere Nevi quale candidato che ha ottenuto la cifra individuale più alta dopo la Sig.ra Maria Rosi, che ha rinunciato alla surroga.

Proclamo, pertanto, eletto Consigliere regionale il Sig. Roberto Morroni, che invito ad entrare in aula.

(applausi)

Dando il benvenuto al Consigliere Roberto Morroni, che conosciamo e ricordiamo per la sua esperienza in qualità di Sindaco della città di Gualdo Tadino, procediamo con l'ordine del giorno della nostra seduta e iniziamo con l'oggetto che è indicato



nell'aggiuntivo, che abbiamo comunicato qualche giorno fa, in quanto ci eravamo presi l'impegno di portare in aula prima dello scadere del 30 aprile la mozione, che in qualche maniera era stata già discussa nell'ultimo Consiglio regionale, per la quale avevamo chiesto di fare un passaggio in Commissione per dare la possibilità a tutti i Consiglieri di prendere in qualche maniera del documento che avremmo sottoposto alla votazione e quindi oggi siamo pronti non a discutere quanto a votare perché la discussione c'è già stata e ha impegnato la maniera molto attiva e propositiva tutti gli elementi del nostro Consiglio.

Chiamo l'oggetto n. 41.

OGGETTO N. 41 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ TUTTI I MINORI (DA 0 A 6 ANNI) NON IN REGOLA CON LE VACCINAZIONI, MA REGOLARMENTE ISCRITTI E ACCETTATI PRESSO ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA, POSSANO PORTARE A TERMINE L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 SENZA INTERRUZIONE DELLA CONTINUITA' EDUCATIVA – Atto numero: 1536

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

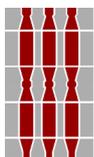
PRESIDENTE. Rispetto al dispositivo originario noi abbiamo una serie di piccoli emendamenti che in qualche maniera modificano la struttura della mozione che chiedo di presentare al Presidente della III Commissione Attilio Solinas. Prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Credo di poter dire che la trasmissione in Commissione di questa mozione sia stata molto utile perché ci ha consentito di approfondire un tema e di ascoltare le ragioni delle associazioni delle famiglie che hanno sollecitato questo intervento da parte dell'Assemblea legislativa su questo tema, che di fatto si riduce alla questione di poter far proseguire le ultime settimane di attività scolastica a questi bambini, se noi guardiamo con il buonsenso della politica.

Al netto delle discussioni avvenute in Commissione nell'audizione, di fatto noi abbiamo tenuto conto, anche nello stilare questi due brevi emendamenti, del fatto che il testo di legge 73/2017 è stato presentato nell'agosto dell'anno scorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale: l'anno scolastico 2017/2018 è di fatto un anno di transizione nel quale viene applicato questo obbligo vaccinale e quindi bisogna tenere conto di eventuali problematiche che possono intercorrere in questo primo anno di applicazione. Dobbiamo anche tenere conto di alcune considerazioni che sono state fatte in altre assemblee legislative e che potrei anche in parte condividere, sul fatto che non è forse opportuno imporre una vaccinazione, che va condivisa con le famiglie, va spiegata alle famiglie e quindi ci vuole un po' di elasticità e l'imposizione è sempre negativa.

Quindi è ovvio che si possono creare delle situazioni di problematicità, d'altro canto io non posso che ribadire, anche come medico, l'imprescindibilità del valore



scientifico e sanitario delle vaccinazioni, che hanno consentito e consentono tuttora di bloccare la diffusione di alcune malattie infettive anche gravi e di eliminarle addirittura dallo scenario sanitario per alcune realtà: questa è una considerazione che mi sento di fare.

L'Umbria, peraltro, a seguito di questa legge approvata l'anno scorso, a prescindere dalle sue problematiche, come dicevo prima, è tra le Regioni virtuose perché ha ottenuto un 94,53 per cento di tasso di copertura vaccinale, che la porta tra le prime otto regioni e quindi mancano pochi decimali di percentuale di copertura per arrivare al fatidico 95 per cento, quindi l'Umbria si è comportata bene, si sta comportando bene, possiamo essere tranquilli sul fatto che la copertura vaccinale peraltro nella nostra Regione è aumentata del 4,6 per cento, quindi in modo consistente, ottenendo di superare quel rischio di riapertura di determinate malattie che si sono riaccese in alcuni territori del nostro Paese, determinando anche alcuni morti. Quindi questa campagna è sicuramente utile, anche se, come dicevo, ci possono essere delle problematiche.

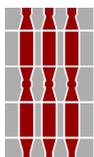
Quindi io, in accordo con il Vicepresidente Mancini e con il Consigliere Fiorini, ho trovato una soluzione che presento ai Consiglieri e alle Consigliere, che penso possa essere equilibrata, perché non si sollecita più, si modifica il dispositivo della mozione, ovviamente il tutto è stato anche presentato all'Assessore Barberini, che era presente con i medici del servizio per le vaccinazioni delle due Aziende sanitarie e credo che anche l'Assessore possa condividere questa soluzione.

Di fatto, con il primo dei due emendamenti si abolisce una parte di un articolato, quindi viene soppresso il capoverso nel quale si fa riferimento al limite del 10 marzo, mentre nel secondo emendamento si sostituisce di fatto il dispositivo finale della mozione che impegnava inizialmente la Giunta regionale a intervenire direttamente, ma questo non sarebbe stato possibile, perché la Regione non ha la potestà di intervenire direttamente, come ha ricordato più volte dall'Assessore Barberini, la sostituzione che noi proponiamo è questa: "Impegna la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché tutti i minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa".

Ricordo ai colleghi e alle colleghe Consiglieri che l'Assemblea legislativa della Regione Toscana ha approvato all'unanimità una mozione analoga e così ha fatto l'Assemblea legislativa del Veneto, quindi non saremmo eversori o rivoluzionari se approvassimo questa mozione.

Questo il mio modo di pensare in merito a questo atto politico che adesso sottoponiamo alla valutazione e alla votazione dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Eravamo d'accordo di non riprendere la discussione, perché già la scorsa seduta avevamo avuto un ampio dibattito sul tema, quindi non è necessario riapprofondire o risottolineare le posizioni di ciascun Consigliere che sono state ampiamente descritte durante il dibattito della scorsa seduta; non so se da parte



dell'Assessore, per quello che riguarda il punto di vista della Giunta, c'è qualcosa da aggiungere. Prego.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Il dibattito che è stato fatto nella Commissione e anche un incontro partecipativo con tutti i soggetti interessati, le associazioni, è stato sicuramente un dibattito proficuo e interessante, al di là dei toni che sono sicuramente accesi, ma del resto lo merita: quando c'è passione si può anche eccedere su alcuni toni e su alcuni aspetti.

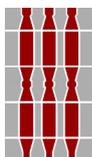
Per quanto riguarda la Giunta, concorda certamente con l'emendamento che in qualche modo toglie il riferimento alla situazione influenzale, quindi cassativo di quell'aspetto; dal dibattito è emersa anche un'ulteriore richiesta e necessità, ma quello attiene più alla sfera politica di confronto e partecipativa, cioè quella di capire e misurarci anche con approfondimenti scientifici sulla validità, sull'utilità della vaccinazione, ma quello ovviamente non attiene, o meglio, non è messo in discussione dalla mozione, quello che la mozione affronta è un tema che in qualche modo chiede, nel rispetto della normativa vigente, un impegno a valutare la possibilità per i bambini non in regola con l'iter vaccinale, ma che sono stati ammessi nella fase transitoria al percorso scolastico, o meglio, al percorso educativo, di completare l'annualità 2017/2018, impegnando la Giunta a valutare, a intervenire, a rappresentare questa difficoltà al Governo nazionale.

Da parte nostra, ovviamente, in queste situazioni, in questa fattispecie c'è la possibilità di chiarire e di chiedere al Governo come disciplinare, come intervenire in queste situazioni, non sfugge a tutti noi che siamo anche in situazione di incertezza governativa, però c'è un Governo che almeno sugli atti di ordinaria amministrazione può sicuramente intervenire, quindi concordiamo come Giunta anche sul secondo emendamento, cioè quello sulla parte dell'impegno. Chiederemmo una precisazione in questo senso, che la Giunta regionale deve attivarsi presso il Governo nazionale per sottoporre la situazione evidenziata al fine di richiedere una indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, di giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa. Quindi un'ulteriore precisazione, che è anche in linea e coerente con gli altri pronunciamenti, con le altre mozioni approvate da altre Assemblee legislative di questo Paese.

Quindi, sostanzialmente, con le modifiche che ho rappresentato c'è il parere favorevole della Giunta all'approvazione della mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto credo che sia corretto procedere alla votazione. Dobbiamo iniziare con il primo emendamento, che è il n. 1536, tra l'altro tutti i Consiglieri hanno ricevuto via PEC questi emendamenti per avere contezza dell'operato della Commissione stessa, direi di aprire la votazione su questo primo emendamento.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo al secondo emendamento. L'Assessore Barberini ci ha ricordato la piccola variazione che vado a leggere: la Giunta regionale viene impegnata ad attivarsi presso il Governo nazionale per sottoporre la sostituzione evidenziata al fine di richiedere un'indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, di poter giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa.

È un subemendamento, per il quale facciamo una piccolissima sospensione che il Vicepresidente Mancini chiede.

La seduta è sospesa alle ore 12.22 e riprende alle ore 12.26.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri posti in Aula e passiamo alla votazione dell'emendamento 1536, che è stato subemendato dall'Assessore Barberini e che ha ottenuto l'approvazione dei proponenti, come da Regolamento.

Quindi metto a votazione questo subemendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso approviamo l'intero atto così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'ordine del giorno successivo, quindi al punto n. 3.

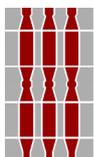
OGGETTO N. 3 – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO – MODIFICAZIONI A LEGGI REGIONALI – Atti numero: 1347 e 1347/bis

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Porzi e Rometti



PRESIDENTE. Per questa proposta di legge do la parola al Consigliere Rometti. Prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. È una proposta di legge che peraltro questa Assemblea esamina in un periodo in cui non possiamo dire che non sia un argomento di piena attualità: è una proposta di legge presentata dalla Presidente Porzi e dal sottoscritto e che la Commissione ha approvato, credo di ricordare, all'unanimità.

Negli ultimi anni il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ha fatto da sfondo a molti casi di cronaca, con risvolti talvolta drammatici, diventando un problema non più trascurabile.

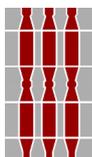
Il bullismo è un fenomeno estremamente complesso e articolato. Il termine "bullismo" deriva dall'inglese "to bull", che significa usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire: il bullismo è una forma di maltrattamento o di oppressione fisica o psicologica messa in atto da una o più persone (bulli), nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (la vittima) e trova la sua principale collocazione all'interno del contesto scolastico, diffondendosi come fenomeno relazionale che si sviluppa all'interno di un gruppo sociale.

Con l'evolversi delle tecnologie informatiche si è diffuso anche il fenomeno del bullismo informatico o cyber bullismo, che è una forma di bullismo perpetrato utilizzando mezzi informatici, social network, blog, e-mail, messaggi: tale forma di bullismo è ancora più subdola e pericolosa in quanto l'uso delle tecnologie informatiche consente l'anonimato del molestatore e permette di superare ogni confine e distanza raggiungendo un grande numero di osservatori e testimoni.

Il sottoscritto, per la verità, aveva già presentato nel dicembre 2015 una proposta di legge volta al contrasto di questo fenomeno, che era poi confluita nella legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2016 in materia di politiche giovanili, in cui l'articolo 13 è specificatamente dedicato a questo tema. Successivamente il tema della prevenzione e del contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è divenuto talmente sentito che si è ritenuto necessario presentare questa proposta di legge specificatamente dedicata, considerato che anche nel frattempo pure il legislatore nazionale è intervenuto in argomento con la legge n. 71 del 29 maggio 2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), che riguarda però soltanto il cyberbullismo.

La presente proposta di legge riguarda, invece, sia il fenomeno del bullismo che quello, come ho detto, del cyberbullismo e disciplina, nel rispetto di quanto previsto dalla legge nazionale, gli interventi messi in campo dalla Regione per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni.

Questa proposta di legge modifica, inoltre, le disposizioni relative contenute nella legge regionale n. 1 /2016, in materia di politiche giovanili, al fine di coordinarle con la proposta di legge stessa. Al riguardo si precisa che si è ritenuto opportuno disciplinare questo argomento con una legge *ad hoc*, anche perché la legge regionale



in materia di politiche giovanili riguarda soltanto i giovani di età compresa fra i 14 e i 35 anni, mentre il fenomeno coinvolge, come abbiamo visto, spesso minorenni di età inferiore i 14 anni. Si fa presente, infine, che il tema del bullismo è stato disciplinato fino ad ora con leggi appositamente dedicate soltanto da quattro Regioni: Lazio, Lombardia, Campania e Piemonte.

La proposta di legge si compone di 8 articoli, di seguito sinteticamente illustrati.

L'articolo 1 enuclea le finalità della legge che consistono nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno in tutte le sue manifestazioni, con lo scopo di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minorenni.

L'articolo 2 stabilisce che la Regione promuove e sostiene programmi e progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona e alla tutela dell'integrità biopsicosociale dei minorenni, nonché programmi e progetti finalizzati all'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet. L'articolo 2 specifica, inoltre, che sono ammessi a finanziamento i programmi ed i progetti concernenti i seguenti interventi: campagne di sensibilizzazione ed informazioni rivolte agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti e agli educatori, iniziative di carattere culturale, sociale, sanitario, ricreativo e sportivo sui temi della legalità e del rispetto reciproco, programmi di sostegno in favore di minorenni vittime di atti di bullismo e cyberbullismo e programmi di recupero, corsi, programmi di assistenza e gruppi di supporto per i genitori.

L'articolo 3 individua i soggetti beneficiari dei finanziamenti che possono essere Comuni, singoli o associati, istituzioni scolastiche, aziende sanitarie regionali e enti del terzo settore.

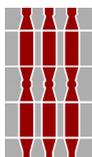
L'articolo 4 istituisce un tavolo di coordinamento per la prevenzione e il contrasto, specificandone anche la composizione; il tavolo è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato ed è composto dal rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, dai Presidenti delle consulte provinciali e degli studenti, dai rappresentanti delle associazioni che collaborano per la prevenzione, dai rappresentanti delle aziende ASL, da un rappresentante dell'ANCI, da un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati, da un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, da un rappresentante della Polizia di Stato e da uno della Guardia di Finanza. L'istituzione di uno specifico tavolo dedicato a questo fenomeno è stata prevista con un emendamento presentato in Commissione dalla Giunta regionale.

L'articolo 5 rinvia a un'apposita deliberazione della Giunta regionale l'adozione, previo parere della Commissione consiliare competente per materia, la disciplina dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei finanziamenti.

L'articolo 6 modifica le disposizioni relative che erano contenute nella legge in materia di politiche giovanili.

L'articolo 7 introduce la clausola valutativa.

L'articolo 8 contiene la norma finanziaria disponendo che gli oneri derivanti dalla prima attuazione della proposta di legge, quantificabili per quest'anno, considerando che siamo già oramai a metà esercizio, in 30 mila euro.



Come ho detto, la legge è stata approvata in Commissione all'unanimità; verranno presentati da me, poi credo che ci sia un emendamento anche dell'Assessore Bartolini, e dalla Presidente Porzi tre emendamenti, due di fatto hanno una natura tecnica, di coordinamento e per quel che riguarda anche il tavolo rispetto ad accordi con gli enti preposti per non incorrere in qualche impugnativa da parte della Corte costituzionale, come avvenuto in precedenza, un primo emendamento, perché è il numero 1, tende a introdurre un principio che abbiamo già visto essere praticato in alcuni Comuni della Regione, ed è quello di impiegare coloro che compiono atti di bullismo in attività di pubblica utilità da parte dei Comuni o di altri soggetti, credo che sia un qualcosa che può essere un elemento ulteriore positivo di questa proposta di legge, che viene sottoposta alla discussione dell'Aula. Grazie.

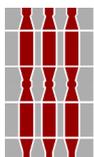
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prima di entrare, seppure in sintesi, nella tematica del quadro legislativo che oggi viene proposto, credo che sia doveroso rivolgere al neo Consigliere regionale Roberto Morroni le congratulazioni e anche l'auspicio, credo, opportuno che la sua esperienza, ne sono certo, di vicinanza alle tematiche del territorio nel quadro sostanziale come metodo istituzionale sia molto utile all'Assemblea legislativa per determinare atti che siano ispirati a grande efficacia, efficienza e concretezza.

Con tale premessa doverosa, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, voglio già anticipare la mia piena condivisione al quadro legislativo che viene proposto e che peraltro ha ottenuto anche gli auspici positivi nella Commissione di riferimento, e anzi rappresentare la positività e anche la gratitudine ai due proponenti Consiglieri regionali, in questo caso Porzi e Rometti, che ne hanno delineato gli aspetti che oggi vengono posti all'attenzione dell'Assemblea legislativa. Mi soffermerò soltanto sul cyberbullismo, ovviamente facendo già proprie le indicazioni, tra l'altro, dell'articolato che è stato illustrato per quanto riguarda il bullismo.

Ma il fatto che un quadro legislativo già si chieda come poter contrastare il cyberbullismo mi sembra un fatto innovativo e propositivo, considerando e partendo da un dato molto recente che ho ascoltato, peraltro, da Google Italia, e sembrerebbe, ma dico sembrerebbe perché sono dati in continuo riposizionamento, che ogni minuto la piattaforma Google riceva, e quindi gestisca, circa 2 milioni di richieste di informazioni. Questo per dare un'idea di quanto oggi il fenomeno sia complesso, complesso anche nei suoi numeri e anche nel contrasto a questi dati numerici del cyberbullismo, o di quello che potrebbero produrre aspetti connessi con il cyberbullismo, ogni minuto sono 2 milioni le ricerche che vengono fatte nella piattaforma Google anche da ambiti giovanili che potrebbero interferire con tale quadro informatico. Il controllo di questa situazione è molto complesso, ma già il fatto che una legge lo ponga negli elementi di riferimento, mi auguro attuativi e sinanche di ricerca, mi sembra un fatto che vada sottolineato.



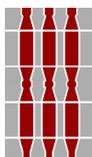
Il secondo aspetto dei tre che volevo citare, in particolare nel cyberbullismo, è che negli ultimi dieci anni vi è stata una crescita, credo, per la prima volta dal punto di vista socio-economico e tecnologico che si è determinata, negli strumenti informatici, anzi nella diffusione, nel loro anche avere dei costi limitati rispetto al quadro e al mercato complessivo, e questo ha aumentato moltissimo le potenzialità, l'utilizzo, la possibilità che questi strumenti si diffondessero in materia molto ampia e non solo anche in un quadro ormai eterogeneo di popolazione, non solo riguarda i giovani, ma anche tutte le fasce di età.

Però, parallelamente, mentre cresceva forse per la prima volta nella storia dell'umanità in modo così rapido tale strumentazione la possibilità di renderla diffusa, il contenuto direi sociale, valoriale, etico delle persone rimaneva costante e non cresceva come stava crescendo l'evoluzione tecnologica, e questo ha aumentato il divario tra le potenzialità tecnologiche e i contenuti valoriali di ciascuno di noi, direi i contenuti educativi e valoriali parlando di cyberbullismo, e tutto questo ha prodotto grande fragilità, perché molti hanno tali strumentazioni tecnologiche ma il quadro valoriale non è cresciuto altrettanto velocemente come le potenzialità stesse tecnologiche, e questo ha determinato un livello complessivo di maggiore fragilità.

Ed è per questo – terzo e ultimo punto di notazione – che mi auguro che questa norma, quando entrerà nel quadro operativo, sia soprattutto capace di investire in etica e in formazione, non tanto per escludere l'utilizzo di tali strumenti, ma quanto per aiutare gli utilizzatori di tali strumenti ad adoperarli con un senso più etico valoriale, per quello che sono, degli strumenti che possono essere utili, utili alla formazione, all'attività professionale, sociale, al tempo libero, ed è per questo che mi auguro che le risorse vengano investite soprattutto nel quadro della formazione, soprattutto per quella formazione rivolta nel segmento scolastico, ma anche in quello familiare.

Concludo il mio intervento anche con una proposta, sempre nel quadro attuativo della norma. In questi giorni si sta parlando molto di due social network in grande crescita rispetto ai tanti che ovviamente conosciamo e che in parte utilizziamo, Instagram e YouTube, sono tra l'altro due strumenti che pongono la loro rilevanza in particolare nelle immagini fisse e in quelle in movimento, e allora la proposta è costruire degli elementi educativo-valoriali per le scuole e per le famiglie, in particolare creando degli strumenti di comunicazione proprio su Instagram, su YouTube, e anche non trascurando, per esempio, i fumetti per ragazzi con cui si possono spiegare, anche in maniera cartacea, tali valori e tali prospettive, affinché questo quadro educativo possa entrare e possa incidere proprio negli strumenti che i giovani utilizzano in preminenza, soprattutto anche in fasce di età iniziali.

Quindi mi auguro che il quadro normativo possa essere anche nei prossimi strumenti finanziari adeguatamente sostenuto e che la Regione Umbria, l'Assemblea legislativa possa dare propulsione anche a tali nuove strumentazioni, utilizzando strumenti, fumetti, Instagram e YouTube per parlare a coloro che oggi sono gli utilizzatori di tali strumenti innovativi e che spesso però si lasciano trascinare in quei fenomeni di



cyberbullismo che la legge giustamente tenderà a ridurre nella fenomenologia generale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso va al Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, grazie a lei come proponente di questa legge e anche al Consigliere Rometti.

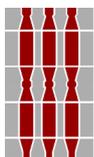
Naturalmente il tema è particolarmente sentito anche perché i recenti consueti fatti di cronaca sono all'ordine del giorno e quindi il tema si è a un certo punto sottovalutato fintanto che, come un'epidemia a tutti gli effetti, ha colpito le scuole di ogni ordine e grado, addirittura arrivando a un'età veramente fanciulla dei nostri ragazzi e questo ci preoccupa ancora di più: vuol dire che il nostro allarme si deve estendere ovviamente nelle scuole, ma non di meno nelle famiglie.

Sicuramente questo è un approccio successivo, che non si chiude con questa legge, ma semmai inizia oggi a riprendere ulteriore coscienza di queste problematiche.

Come ha ricordato prima di me il Consigliere Ricci, in effetti stanno cambiando anche alcune regole importanti sulla disciplina dell'uso dei cosiddetti social network: è notizia di ieri – come l'ho appresa io, l'avete appresa sicuramente anche voi – che WhatsApp ha stabilito il nuovo termine di 16 anni per usufruire di questo strumento; sapete che è di proprietà di Facebook e quindi WhatsApp, Facebook, Instagram sono praticamente mani diverse di un modo nuovo di comunicare peraltro in mano allo stesso proprietario, che è il dottor Zuckerberg, quindi abbiamo capito il quadro mondiale di questa situazione.

Questi comportamenti sono degenerati *in primis* nei Paesi dove questa dinamicità, questo uso dei social è antecedente al nostro, però noi stiamo recuperando, in senso purtroppo negativo, questo gap e ci stiamo avvicinando agli standard negativi degli altri Paesi: vuol dire che qui c'è un allarme, che viene sottovalutato in generale da tutti, anche dai genitori, del fatto che, come ho detto prima, questa fenomenologia arriva a un'età fanciullesca.

Quindi non possiamo non parlare, come purtroppo stiamo facendo, tra genitore, alunno e scuola intesa come istituzione: vuol dire che si è rovinato questo legame importante, questo connubio di condivisione di un unico obiettivo e purtroppo qui parlo da genitore e mi prenderò sicuramente qualche rimprovero da qualche altro genitore e dico che purtroppo oggi i genitori non sono in linea con i nostri insegnanti. Vediamo l'autorità dell'insegnante come un ostacolo alla felicità dei nostri figli e io questo lo voglio condannare pubblicamente: i genitori che, secondo me, hanno questo atteggiamento sbagliano; non vuol dire che non possiamo criticare personalmente e nei luoghi giusti chi fa parte del corpo docente, ma rinnegare l'autorità dell'insegnante rispetto al comportamento sui nostri figli è un errore, perché poi determina che certi comportamenti sono fuorvianti anche al di fuori dell'ambito scolastico.



Ho raccolto testimonianze di due casi importanti nel Comune di Gualdo Tadino e nel Comune di Città di Castello, dove si era arrivati a episodi notevoli di violenza, perché non si è capito che il germe del bullismo era già dentro la scuola e da molti mesi, fintanto che non è scoppiato il caso violento sul serio, dove abbiamo avuto anche il ricovero al Pronto Soccorso di un docente. In questo caso possiamo dire che la colpa e la responsabilità sono di chi non ha denunciato, perché al primo caso di ribellione bisognava prendere subito in carico delle misure drastiche, che non vuol dire l'espulsione immediata, ma una condivisione su un tavolo, come prevedono appunto i regolamenti europei che adesso andremo a vedere, che arriveranno fino all'espulsione, ma non aspettare che il fatto si verifichi.

Purtroppo oggi un certo andazzo generale della non punizione permette a tutti di fare tutto: assistiamo al passeggero che malmena il controllore dell'autobus o del treno, all'immigrato che si ribella e malmena il poliziotto, al cittadino che va allo stadio e che malmena lo steward, a tutta una serie di comportamenti che sono lo specchio amplificatore del fenomeno della violenza che i nostri figli purtroppo prendono, metabolizzano, fanno loro e poi scaricano sui compagni di scuola.

Io, Presidente, la voglio ringraziare di questa legge; naturalmente sarò curioso di partecipare anche agli emendamenti e volentoso di aggiungere qualche mio contributo.

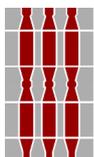
Voglio ringraziare l'Assessore di Città di Castello, Luciana Bassini, che, attraverso un protocollo, ha preso in carico certe situazioni obbligando questi ragazzi, ovviamente con l'approvazione dei genitori trattandosi di minori, l'"obbligo" di andare a fare volontariato presso una casa di riposo attraverso una cooperativa. Ho chiesto che quel metodo fosse replicato perché lo trovo molto utile e, se eventualmente c'è un emendamento – vedo il Consigliere Rometti che annuisce, il che vuol dire che la mia idea è arrivata anche nel suo banco – lo farò mio, perché io penso che nel momento in cui reco un danno, bisogna ripararlo, anche moralmente, con tanto di scuse a chi ha subito discriminazioni.

Quindi la legge va bene, ma iniziamo a mettere i contrappesi che inducano severamente i nostri ragazzi a prendere coscienza che dalla scuola e dalla famiglia può venire il loro bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Credo che sia il caso, visto che non è altri interventi, di procedere all'esame degli emendamenti.

Il Consigliere Rometti annuiva perché in fase di discussione della legge alcune situazioni che sono state prese come prassi positiva rispetto ad alcune metodologie già applicate, possano essere in qualche maniera ritenute valide per emendare e migliorare questo articolato. Quindi io chiederei ai singoli proponenti di presentare velocemente gli emendamenti che sono pervenuti e lo possiamo fare anche attraverso l'azione della votazione.

Direi di procedere appunto con la votazione, presentando al momento opportuno i singoli emendamenti che hanno arricchito e reso ancora più completa questa proposta di legge.



Prima però di passare alla votazione, dobbiamo rigorosamente dare la parola alla Giunta per una sua valutazione rispetto alla proposta. Grazie. Assessore Bartolini, prego.

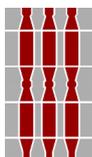
Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Presidente. Pur essendo questo un atto di iniziativa consiliare, la Giunta ha partecipato, condividendone sin dall'inizio le sue finalità, anche attraverso un lavoro congiunto in Commissione. Poi come è anche risultato dalla discussione odierna, è sembrato opportuno, da parte della Giunta ripresentare un emendamento che poi verrà successivamente posto in votazione, che aderisce – era per questo anche la necessità di esporlo – alla campagna che si sta svolgendo nelle scuole “Nessuno tocchi il Prof.” perché, come è stato ricordato, ormai il bullismo e il cyber bullismo, anche rispetto al momento in cui era stato presentato, stanno assumendo nuovi modi di essere e nuove forme.

Infatti, mentre all'inizio questo fenomeno era soprattutto venuto alle pagine della cronaca e attenzionato anche da una serie già di iniziative già intraprese dalla Regione, assieme alla Prefettura, ad alcuni Comuni e alle associazioni per fare alcune campagne educative, però era un fenomeno essenzialmente ricollegato al bullismo tra coetanei: ricordo il caso Blue Whale, che è il più eclatante, dove ci sono tutta una serie di prove che istigano al suicidio, che tra l'altro, ahimè, si è verificato anche in una scuola umbra ma fortunatamente è stato scoperto prima dell'ultimo atto, tutta un'altra serie di fenomenologie, soprattutto il bullismo al femminile, che ci preoccupa molto. Oggi però, negli ultimi giorni, si sta manifestando una nuova tipologia di bullismo, che è il bullismo contro i professori, è il bullismo quindi contro lo Stato, contro le Istituzioni repubblicane, e quindi ho presentato come emendamento da sottoporre all'Assemblea questa variante, bullismo 2.0, in cui la proposta – come già è stato detto anche da alcuni Consiglieri – è di fare campagne specifiche di educazione civica, innanzitutto, in collaborazione con l'Ufficio scolastico e in collaborazione con le scuole per affrontare il tema a tutto tondo, perché il cyberbullismo in queste nuove forme va a minare alcuni fondamenti del senso comune dello stare insieme, tra l'altro con dati anche ieri molto preoccupanti in cui emerge che tra i nostri giovani molti non conoscono neanche i significati minimi dei valori costituzionali e dei valori democratici in gioco.

Quindi a questo punto secondo me il tema va preso in radice, affrontato con campagne, non solo per la convivenza tra i giovani, ma per far capire che c'è un che ha delle regole e queste regole vanno rispettate.

PRESIDENTE. Grazie per questo contributo, Assessore Bartolini. L'intento della proposta andava proprio in questa direzione, di trovare un patto educativo famiglie, scuola, extra scuola, e credo che veramente gli emendamenti che sono pervenuti vadano nella direzione di riorientare un attimo la proposta educativa e formativa in un momento nel quale si registrano comportamenti un po' scollegati, a volte sopra le righe, di cui si macchiano ragazzi, forse neanche consapevoli della gravità delle



azioni che compiono, e quindi l'intento non è soltanto quello di proteggere le vittime, cosa importante e fondamentale perché sappiamo quali siano i segni e i traumi che vengono in qualche maniera inflitti a persone che subiscono questo tipo di violenze, ma anche quello di lavorare su chi si rende attore di un'azione di questo genere, perché sono comunque soggetti che hanno bisogno del nostro aiuto e del nostro recupero.

Quindi, con queste valutazioni che mi sono sentita di offrire all'Aula in qualità di co-proponente insieme al collega Rometti della legge, passiamo adesso alla votazione dello stesso. L'atto è costituito da 8 articoli e a questi articoli sono stati presentati 6 emendamenti, ciascuno dei quali, come dicevo, arricchisce e completa la proposta.

Iniziamo, quindi, al primo articolo. Su questo dovremmo passare a votare subito l'emendamento n. 4, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 1, firmato dall'Assessore Bartolini. Prego, Assessore, ne vuole parlare? Già ne ha parlato un po'.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Sostanzialmente questo emendamento tra le finalità prevede appunto che avvengano anche azioni di educazione civica in stretto raccordo con l'Ufficio scolastico regionale volte a prevenire il bullismo e il cyberbullismo, non solo tra studenti, ma anche nei confronti degli insegnanti e anche delle Istituzioni scolastiche.

PRESIDENTE. Passiamo a votare questo emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo a votare l'articolo 1 così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

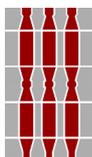
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento n. 1 aggiuntivo del comma 2/bis, a firma dei Consiglieri Porzi e Rometti.

Prego, Consigliere Rometti, per la presentazione.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Emendamento a cui si è aggiunta, non senza qualche disappunto, la firma del Consigliere Mancini. È un emendamento che dà sostanza a quel concetto che dicevamo prima, che parte dall'esperienza già praticata in alcuni Comuni, senza pensare che un Assessore può imporre quei comportamenti, perché nel rispetto delle Istituzioni scolastiche noi diciamo che l'articolo riconosce un ruolo e un'importanza allo svolgimento di attività di pubblica utilità a coloro che compiono atti di bullismo, e questo chiaramente sta nell'organizzazione più generale, non certo in un Comune.



Quindi l'emendamento 1 contiene questo principio, che secondo me è molto importante.

PRESIDENTE. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ringrazio il Consigliere Rometti e ringrazio, come detto prima, anche lei proponente. È evidente che la mia firma è convinta soprattutto anche in relazione alle linee di indirizzo del Regolamento europeo, che per quanto riguarda le punizioni a un certo punto fa un elenco crescente di attività didattiche, ed è questa: lettera disciplinare, copia del fascicolo, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, quindi scuse pubbliche, compito sul bullismo, lavori di pulizia a scuola, finanche l'espulsione finale. Quindi questa metodologia che veniva applicata e accennata già da qualche Comune è in questo emendamento alla prima base per poter celermente procedere in questi atti. Grazie.

PRESIDENTE. Come ricordava il Consigliere Rometti, tutto ciò può essere solo una proposta perché l'autonomia scolastica giustamente non ci permette di intervenire nei regolamenti.

Quindi apriamo la votazione a questo primo emendamento. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo n. 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

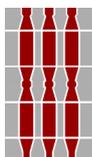
PRESIDENTE. Rispetto a questo articolo adesso mettiamo in votazione l'emendamento n. 5 aggiuntivo alla lettera b) del comma 2 a firma dei Consiglieri Chiacchieroni e Casciari. Prego la Consigliera Casciari di darne comunicazione.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo è un emendamento che cerca di spostare l'attenzione non solo al rispetto per l'altro, ma anche soprattutto al rispetto per se stesso, quindi sono introdotti anche l'educazione ai sentimenti, all'affettività, alla gestione dei conflitti, proprio perché spesso il bullo esercita un'azione di prevaricazione di sé sull'altro, e quindi pensare anche prima di tutto alla gestione di se stesso può essere d'aiuto nella fase preventiva.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 5.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Apro la votazione sull'articolo 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'emendamento n. 6. Prego la Consigliera Casciari di presentarlo.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. È un emendamento che mira a considerare anche l'ambiente sportivo, soprattutto quello dei settori giovanili, come un luogo dove fare prevenzione, quindi si propone di coinvolgere nel programma regionale e quindi anche al tavolo, le società e le associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro del CONI, nonché il Comitato paraolimpico, nonché i comitati di prevenzione sportiva, dove appunto sussistono e sono molto frequentati anche i settori giovanili, perché spesso gli allenatori, i famosi mister, sono anche figura di riferimento importante per i ragazzi.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'articolo 4, di cui votiamo l'emendamento 2, interamente sostitutivo, presentato dai Consiglieri Porzi e Rometti. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Per quanto riguarda l'emendamento 2, la Corte costituzionale più volte ha dichiarato l'illegittimità di componenti dello Stato che partecipano a tavoli istituiti per legge regionale, quindi i nostri Uffici ci consigliano che questo può essere fatto ed è bene farlo previo accordo con queste Istituzioni. L'emendamento di fatto dice questo.

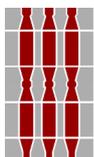
PRESIDENTE. Votiamo questo emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 4. Apro la votazione. Esattamente come lo abbiamo emendato.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 6, su cui c'è un emendamento interamente sostitutivo, che è il n. 3, presentato dai Consiglieri Porzi e Rometti. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Il terzo emendamento è solo un coordinamento tecnico da parte degli uffici che non incide sulla sostanza dell'articolo.

PRESIDENTE. Votiamo prima l'emendamento n. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo n. 6 così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo adesso gli ultimi due articoli, il 7 e l'8, congiuntamente. Apro la votazione.

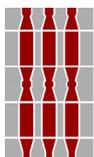
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'intero atto così com'è stato emendato. Apro la votazione. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Chiaramente il voto favorevole c'è, lo abbiamo già detto prima e c'è anche adesso, tuttavia vale la pena ricordare, prima di chiudere la discussione, che le cifre messe in campo in questa fase, per quello che mi riguarda, sono insufficienti, per i motivi che abbiamo detto chiaramente sono sicuro che da parte della Giunta ci saranno impegni ulteriori, ma soprattutto ci deve essere oggi la presa di coscienza di lavorare insieme. Questo va detto: in questa legge purtroppo non si può dire tutto quello che va fatto,



però, ripeto, il motivo per cui oggi siamo a discutere di casi gravi è perché si è perso il controllo del rapporto tra alunno, famiglia e scuola.

È chiaro che l'educazione e la disciplina non si insegnano sui banchi, ma fanno parte di un processo complesso che inizia fin da bambini e soprattutto si matura e si rafforza nel percorso di crescita del figlio, che è frutto non solo di quello che vede, ma di quello che ascolta e dei buoni esempi. Devo dire con rammarico che il cosiddetto "Tavolo di concerto" con i mille soggetti enucleati all'articolo 4, di fatto non agevola la presa in carico del bullo e questo è un problema che sicuramente verrà fuori ed è già venuto fuori. Io capisco che bisogna fare le leggi che tutelano tutti e non possiamo fare tra i banchi di scuola gli investigatori, ma molto spesso, ripeto, nell'attesa di agire e di attendere tutti, il fenomeno degenera fintanto che si verifica il fatto grave e violento sul serio.

Effettivamente bisognerà trovare, non so quale altra forma, mi rivolgo in particolar modo all'Assessore Bartolini, ma anche all'Assessore Barberini, che nelle risorse finanziarie quella come lui ha detto l'educazione civica, al di là che venga o meno rimessa come ora di educazione all'interno del percorso di studi dei nostri giovani, quello che va fatto è che la Regione possa attraverso anche un percorso di indirizzo fatto all'Ufficio scolastico elencare una serie di raccomandazioni, che sono raccomandazioni che non hanno il carattere d'imperio, ma qui oggi noi esprimiamo, e concludo, Presidente, un desiderio e un auspicio condiviso, cioè diciamo che la scuola deve essere luogo di sicurezza, di educazione e di rispetto, e lo diciamo e lo pretendiamo, però, e quegli insegnanti e quei genitori che oggi vedono a germoglio un atto di violenza farebbero bene subito a segnalare all'autorità di pubblica sicurezza ogni comportamento illecito.

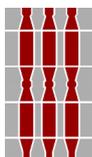
Tra l'altro, non l'ho detto prima, ma le nuove linee d'indirizzo della privacy dei social prevedono il pieno consenso dei genitori per i ragazzi con età inferiore ad anni 16 per l'uso dei social, ma sappiamo benissimo come si può aggirare; certe scuole oppure un apposito protocollo dovrebbe essere arricchito di un documento che certifica che il genitore ha coscienza e conoscenza che quel suo figlio ha in gestione quel numero di telefono con quei servizi, se poi il minore ne attiva tre o quattro quello è un altro caso, ma la presa di coscienza di un genitore a tutti gli effetti che diventa corresponsabile del fatto che quel figlio sta usando un mezzo importante, come oggi sono i social, è evidentemente un'ulteriore atto di presa in carico e di responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Completiamo la votazione, che già era partita.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Per ultima cosa votiamo l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso e approvato con quest'ultima votazione l'atto, io propongo ai colleghi di procedere con l'atto n. 4 all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 4 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE PER IL TRIENNIO 2018-2019-2020 – VARIAZIONI CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DELLE QUOTE ACCANTONATE DELL'AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2017 –

Atti numero: 1553 - 1553/bis e 1553/ter

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Guasticchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 311 del 27/02/2018

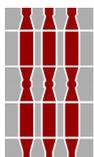
PRESIDENTE. Presenterà la relazione il Vicepresidente Guasticchi. Prego, Vicepresidente.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Più che una relazione questo è un passaggio meramente tecnico, l'utilizzo del Fondo di riserva per gli accantonamenti, quindi si chiede di approvare una prima applicazione nella parte entrata del bilancio previsionale per l'esercizio 2018 dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2017 per l'importo di euro 275 milioni e 457 mila, quale parte integrante della quota accantonata, come esposto negli allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Secondo punto è di iscrivere nello stato di previsione della spesa 2018, quindi un atto conseguente, del bilancio di previsione 2018, 2019, 2020, missione 20, fondi e accantonamenti, programma 03, altri fondi, titolo 1, spese correnti, le risorse di cui al punto 1 come segue: euro 71.948 quale contributo spettante ai Gruppi consiliari ai sensi della legge regionale 28/2012, da destinare al trattamento di fine rapporto del personale sulla base delle cessazioni programmate; euro 115.630 di integrazione dei fondi per i rinnovi contrattuali del personale dipendente; euro 87.879 quale fondo per l'indennità di fine mandato dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Credo che essendo un atto tecnico non abbia bisogno di tante discussioni, ma sicuramente della nostra approvazione, quindi vi chiedo di votare e apro per questo la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto vi propongo di chiudere qui la seduta di questa mattina, ci vediamo in Aula il giorno 2. Grazie.

La seduta termina alle ore 13.23.